



Il discorso di Moro alla Camera sulla politica estera

# Il governo resta prigioniero degli schemi dell'atlantismo

Arretramento della posizione del ministro sulla conferenza per la sicurezza europea - No al riconoscimento di Hanoi e della RDT - Confermati i contatti per l'allacciamento di rapporti diplomatici con la Cina - Nilde Jotti: Postacolo da rimuovere è la divisione del mondo in blocchi contrapposti

Finora solo promesse per i comuni terremotati

## I 40 sindaci agrigentini dicono basta al governo

In delegazione a Roma tutti gli amministratori dei paesi della provincia - Domani l'incontro col ministro Taviani



Anticamera fino a domani mattina per i sindaci della provincia di Agrigento venuti a Roma per porre con forza al governo il discorso sulla soluzione di inderogabili problemi, di ordine economico e sociale, dei loro comuni. Il ministro Taviani, che avrebbe dovuto ricevere ieri la delegazione per conto del presidente del Consiglio, è malato: ieri pomeriggio ha fatto comunicare agli amministratori locali e ai parlamentari della provincia che egli si incontrerà con loro domani mattina alle 8.

Almeno per ora quindi sembra non vi siano remore ad un dialogo aperto e a livello di responsabilità politiche, cosa che in materia sembrava esclusa.

Ieri mattina infatti tutti i quaranta sindaci agrigentini erano assenti solo i commissari prefettizi — accompagnati dai dirigenti delle maggiori organizzazioni sindacali, dai parlamentari nazionali e regionali — a una riunione che si era svolta puntuale all'appuntamento in Via Boncompagni, dove ha sede il Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e le aree depresse. Il telegramma di Rumor parlava chiaro: Taviani li avrebbe ricevuti per una delega.

Invece, appena sistemati nel saloncino dell'incontro, la prima sorpresa: Taviani non si è presentato e al suo posto ha inviato il sottosegretario Jozzelli, circondato

da uno stuolo di funzionari di vari enti e ministeri, il quale ha invitato i sindaci ad avviare un «esame tecnico» dei problemi del territorio. Il ribellione è stato immediato e generale: vivacissime proteste di sdegno, imbarazzo dei parlamentari democristiani, minaccia dei sindaci di restituire a Rumor le fasce tricolori con i loro dimissioni, cui sarebbero seguite quelle dei consigli comunali.

I sindaci hanno rifiutato di discutere con Jozzelli il problema, prima che tecnico — hanno detto — è politico: investe scelte politiche che riguardano il governo e la sua collegialità; lo sviluppo economico della provincia, la risoluzione delle gravi questioni dei terremotati, l'approvvigionamento idrico, la difesa del lavoro per quei pochi che ancora l'hanno (duemila minatori sono minacciati in questi giorni di licenziamento). Su questi temi, e per premere nei confronti del governo di Roma e Palermo il 28 e 29 settembre ad Agrigento e provincia ci sono stati un gigantesco sciopero generale e la «marcia della disperazione» fino a Montedison, alla quale hanno partecipato decine di migliaia di cittadini.

Dopo la minaccia dei sindaci di dimettersi e di occupare il salone del ministero alle 16,30 di ieri è arrivata la comunicazione della indisposizione del ministro e del rinvio dell'incontro a domani mattina.

Aperto da uno scialbo ed estivo discorso di Moro, il dibattito di politica estera si concluderà oggi col voto della Camera. Esso ha già consentito comunque di porre in luce, al di là dei molti buoni propositi espressi dal ministro degli Esteri, e del tono certamente nuovo, non oltanzista da lui adoperato, una sostanziale indisponibilità del governo a uscire dalle vecchie strade, a rompere la gabbia soffocante dell'atlantismo, a compiere passi concreti sulla via del superamento dei blocchi e della divisione internazionale.

Nella sua introduzione il ministro degli Esteri aveva voluto inquadrare la politica estera italiana nella cornice di una «strategia globale per il mantenimento della pace», secondo l'espressione da lui usata davanti alla assemblea dell'ONU. Ebbene — gli ha replicato la compagna Nilde Jotti — come non avvertire che una strategia siffatta non è compatibile con il permanere dell'attuale divisione in blocchi militari contrapposti? Come non vedere che una politica autonoma dell'Italia è resa impossibile dalla chiusura nella NATO, con ciò che essa comporta dal punto di vista dell'integrazione delle nostre forze armate all'esistenza di basi militari americane sul nostro territorio, della perdita di una sovranità e di un potere reale di decisione? Eppure proprio la scienza di questa incompatibilità è all'origine delle tendenze centrifughe che hanno investito importanti paesi membri dell'Alleanza. C'è lo esempio francese, e più recente, quello del Canada che ha deciso di ridurre drasticamente il suo impegno militare atlantico e di rinunciare al suo ruolo storico. Sarebbe bastato qualche accenno in questo senso — che purtroppo non c'è stato — a rendere un poco più credibile il discorso di Moro.

La stessa contraddizione tra le parole e i fatti viene alla mente quando si considerano i problemi della sicurezza europea. Due giorni fa, il ministro degli Esteri ha parlato di un «interesse per i due partiti».

Allo scopo, come quella avanzata dalla Finlandia per una conferenza immediata, che discute una riduzione degli armamenti strategici della Nato e del Patto di Varsavia. Bisogna avere il coraggio di compiere gesti concreti, che vadano incontro alle realtà nuove e avanzate nel mondo e che accanto al consolidamento dell'area socialista siano rappresentate dalla spinta crescente all'indipendenza nazionale e alla liberazione dei popoli dall'oppressione imperialista. Ciò vale per il Medio Oriente nei confronti del quale il discorso di Moro ha indicato lo schema dell'equidistanza nei confronti tra Israele e i paesi arabi, mantenendosi per giunta ambiguo sul tema dei confini da rispettare, mentre è chiaro che nessun miglioramento sarà possibile senza il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati e senza il loro ritorno entro i confini precedenti l'aggressione. Ciò vale per il Vietnam per il quale Moro si è appellato alla necessità di procedere con la «massima prudenza» e di non accettare con atti unilaterali — tale sarebbe il riconoscimento diplomatico della RDTV — l'andamento del negoziato in corso. In realtà, il raggiungimento della pace nel Vietnam non prudenza richiede, ma impegno iniziativa, appoggio alla lotta del popolo vietnamita per l'indipendenza e la libertà.

Dopo avere preso atto delle assicurazioni di Moro sull'intenzione del governo di giungere al riconoscimento della Cina popolare (con i termini di ritardo rispetto alla realtà), la compagna Jotti ha concluso rilevando un elemento di contraddizione nel discorso del ministro degli Esteri, anche per ciò che si riferisce al rafforzamento dell'ONU. Ciò che ostacola questo processo e impedisce alle Nazioni Unite di esercitare una funzione positiva e di pace è infatti proprio la divisione del mondo in blocchi militari contrapposti. E non si sa bene come si possa pensare di rimuovere questo ostacolo, ogni perorazione astratta in favore della pace servirà a ben poco.

Nella sua esposizione, Moro aveva esordito con un giudizio positivo sulla recente visita in Jugoslavia, definendola come un esempio di sincera e amichevole collaborazione tra i due paesi. Ma la pretesa funzione difensiva e il limite geografico dell'alleanza atlantica, Moro ha affrontato il tema dei rapporti con l'Est nel termine la cui gravità doveva poi essere sottolineata con tanta forza dalla compagna Jotti, e che segnano un arretramento rispetto ai buoni propositi enunciati nel settembre davanti alla Commissione Esteri. Egli ha inoltre operato un collegamento di netto sapore propagandistico tra la situazione cecoslovacca e il regime dei colonnelli greci. Verso quest'ultimo, Moro ha preannunciato un'azione nelle prossime riunioni del Consiglio di Sicurezza. Niente di più in questione, il gruppo comunista si vedrà costretto a fare la più ampia e intensa azione per contrastare l'approvazione del progetto di legge.

Nel dibattito è intervenuto anche il compagno ANDERLINI (sinistra indipendente), il quale, affermato che «la discussione dei bilanci avviene quest'anno nel vuoto di una situazione politica, dove la disgregazione della maggioranza si accompagna alla disgregazione interna dei partiti che la costituiscono», ha osservato che «il dato più sicuro che emerge dalla situazione politico-economica è la presenza massiccia e crescente del sindacato sulla scena politica del paese. Il governo — ha detto Anderlini — ha ammesso che le rivendicazioni sindacali possono essere uno strumento per lo sviluppo del sistema, ma ha poi circondato questa sua affermazione di mille cautele e addirittura ha concesso un'inaspettata e inaccettabile, quella, cioè, secondo la quale dovrebbero essere i soli sindacati a rendere conto delle tensioni inflazionistiche che le loro rivendicazioni potrebbero provocare. In realtà, il piano di programmazione postulava uno spostamento dei redditi a favore del lavoro dipendente, le scadenze contrattuali erano note e se si voleva e si vuole veramente realizzare quello spostamento, bisognava e bisogna, provvedere in tempo a che le tensioni inflazionistiche non si verificano».

Colloqui a Roma tra il PCI e il PC rumeno

A Roma ha avuto luogo nei giorni scorsi un incontro tra il compagno Dumitru Popa del Comitato esecutivo del Partito comunista rumeno e primo segretario della federazione di Bucarest, con il compagno Armando Cossutta della Direzione del PCI. Il colloquio si è svolto in un clima di cordiale fratellanza sui temi di comune interesse per i due partiti.

All'incontro ha partecipato anche l'ambasciatore di Romania Jacob Jonasscu.



Roma: occupato l'Oriani. Gli studenti dell'istituto magistrale «A. Oriani» a Roma hanno occupato ieri mattina l'istituto. Ragazzi e ragazze si sono dichiarati disposti a rimanere nell'edificio finché il Comune non si sarà deciso a ripulire i locali. E' questa la prima occupazione di un istituto di istruzione secondaria a Roma e potrebbe anche significare, tale episodio di lotta, un primo rilancio del movimento degli studenti medi. Le condizioni igieniche veramente disastrose in cui si trova l'istituto (basti pensare infatti che l'ultima pulizia fatta dal Comune risale al 1955) sono soltanto un primo obiettivo unificante. Gli studenti infatti vogliono riacquistare lo spazio politico che lo scorso anno si erano conquistati nel corso di dure lotte. L'assessore della V Ripartizione comunale ha assicurato che l'amministrazione avrà inizio i lavori di ripulitura. Anche l'assessore alla scuola, Fraxese, si è impegnato ad assegnare il custodia ed i bidelli necessari. Adesso vedremo se le promesse resteranno tali.

## CONTRO IL MOVIMENTO STUDENTESCO TEPPISMO E REPRESSIONE POLIZIESCA

# Pisa: gli universitari aggrediti dai fascisti

Dopo uno scontro violento sono stati messi in fuga - L'aggressione mirava ad impedire un'assemblea di protesta contro i colonnelli greci

Libertà per le provocazioni fasciste

## Attentati in Calabria: arrestano gli studenti

Si vuol colpire chi ha partecipato, accanto agli operai, alla lotta contro le gabbie salariali

Dal nostro corrispondente CATANZARO, 21.

Due giovani, dirigenti del movimento studentesco di Vibo Valentia sono stati arrestati ieri dai carabinieri. Il primo, Osvaldo Fracelli, 20 anni, nato e residente a Vico ma studente a Catanzaro, è stato arrestato in corso Monte Grappa; l'altro, Paolo Ceriani Sebregondi, 22 anni, romano, ma residente a S. Onofrio in provincia di Catanzaro, è stato arrestato in una piazza di Vibo, mentre stava per salire sulla sua autovettura.

La imputazione è la stessa per entrambi: secondo il giudice istruttore i due giovani avrebbero preso parte ad un attentato dinamitardo avvenuto a Vibo Valentia il 28 aprile di quest'anno ai danni di un «movimento» ad un ex ministro fascista del luogo, Luigi Ranza. La bomba scardinò qualche blocco di granito alla base dell'enorme statua. Qualche minuto dopo lo scoppio, decine di giovani del movimento studentesco venivano buttati dal tetto e portati nelle caserme. Dopo ore di estenuanti interrogatori, tuttavia, i fermati venivano rilasciati. Fra loro c'era anche il figlio dei due giovani arrestati.

L'episodio avveniva in un momento particolarmente arroventato. Alcuni mesi prima i fascisti della zona si erano concentrati a Vibo e avevano potuto sfilare per le strade in camicia nera e cantando inni fascisti. In quella stessa occasione avevano assalito un gruppo di studenti e di lavoratori facendo uso di spranghe di ferro e di acido cloridrico. Lo episodio si era chiuso, niente meno che con la denuncia degli studenti e di alcuni lavoratori.

Nelle settimane che seguirono si verificarono numerosi attentati dinamitardi: contro il circolo Salvemini, contro numerose scuole e persino contro alcune chiese. Le bombe incominciarono ad esplodere anche a Catanzaro e in altre parti della Calabria, fino ad arrivare allo scoppio del 29 aprile contro la statua del ministro fascista di Vibo.

In quello stesso periodo, d'al-

Pesante condanna a uno studente torinese

Pesante condanna a un universitario torinese, Massimo Negarville di 24 anni, arrestato nei giorni scorsi durante una manifestazione davanti al tecnico «Santoro» di Santarosa; il tribunale di Torino lo ha giudicato oggi per direttissima, condannandolo a sette mesi con la condizionale per oltraggio e resistenza. Il giovane è stato subito scarcerato

E' morto il figlio di Corrado De Vita

Il compagno Corrado De Vita, ex direttore del quotidiano «Milano Sera», è stato colpito da un grave ictus con la perdita del fello Stefano, di 16 anni, tragicamente perito in una sciagura stradale.

Al compagno De Vita ed ai familiari tutta giungano in questo momento di dolore le condoglianze del Partito e dell'Unità.

Sabato a Firenze

## Protesta unitaria degli invalidi

Essi rivendicano una legge-quadro per tutte le categorie di minorati — Al primo punto l'assistenza e il diritto al lavoro

Da molti anni gli invalidi chiedono l'effettivo diritto al lavoro e un sistema di sicurezza sociale che garantisca una assistenza sanitaria completa e gratuita, una pensione adeguata alle esigenze della vita per gli invalidi irrecuperabili, centri di recupero funzionale e il diritto alla scuola per l'infanzia minorata, una politica di difesa della salute dei lavoratori sani in grado di prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Da anni il governo promette interventi organici senza però far seguire i fatti alle parole.

Per questi motivi sabato prossimo gli invalidi di tutta la Toscana daranno vita ad una manifestazione regionale di protesta riunendosi alle

Il 15 novembre

## Convegno a Firenze dei Comuni alluvionati

Un nuovo incontro tra le Province e i Comuni alluvionati d'Italia avrà luogo a Firenze il giorno 15 novembre prossimo; è stato deciso dal comitato di coordinamento delle province e dei comuni alluvionati al termine della riunione svoltasi a Roma nei giorni scorsi nella sede dell'UPI (Unione Province d'Italia) e alla presenza dei rappresentanti dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) e dell'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Montani) dopo un incontro col sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Ullaia, cui erano state espresse le conclusioni della precedente assemblea del 23 marzo. Il Comitato ha ritenuto opportuno, a tre anni dalla tragedia del novembre '66 ed a sei mesi di distanza dal primo convegno fiorentino che i rappresentanti delle comunità locali

Iniziato al Senato il dibattito sul bilancio dello Stato

## Fondi d'investimento: il PCI contro la legge governativa

Gli interventi dei compagni Giglia Tedesco e Bertoli e del sen. Anderlini Nella relazione sulle previsioni economiche cancellò il capitolo sul piano Si tace l'andamento fallimentare della programmazione del centrosinistra

Ieri mattina è cominciata nell'aula di Palazzo Madama la discussione sul bilancio dello Stato per il 1970. La previsione di entrata è di circa 10 mila miliardi, di cui 10 mila miliardi e mezzo di entrate tributarie e di spesa di circa 10 mila miliardi e mezzo, di cui 1000 miliardi destinati alla Difesa, 500 miliardi alla sicurezza pubblica, 200 alla pubblica istruzione. Ora nella relazione programmatica e previsionale è scomparso persino il capitolo dedicato al piano.

Rilevato quindi che la discussione del bilancio avviene nel fuoco di grandi lotte dei lavoratori, che investono tutti gli aspetti della vita sociale ed economica, Bertoli si è riferito alla fuga dei capitali all'estero, con la quale si sottraggono entrate tributarie all'erario e valuta pregiata al paese. Peraltro l'aumento enorme della produttività nell'industria, accumulato nella stagnazione degli investimenti, è sortito quasi esclusivamente dal superfruttamento della forza lavoro e quindi da una politica di basi salari.

Morta la vedova di Bruno Bozzi

E' morta ieri a Roma la signora Rina Bozzi, vedova di Bruno Bozzi, il sindacalista antifascista, che fu commissario alla Confederazione dei lavoratori dell'industria, durante il primo governo Badoglio, e venne fucilato dai nazisti in ritirata alla Storta nei pressi della capitale il 3 giugno del 1944. La signora Bozzi aveva 81 anni. I funerali si svolgeranno domani al Verano alle ore 12.

Morta la vedova di Bruno Bozzi

Colombo — conclude Bertoli — nella sua esposizione ha attribuito l'insuccesso dei provvedimenti governativi in materia economica all'aumentata pressione esterna e, con particolare sottolineatura, alle non certe migliori condizioni generali di ordine politico internazionale. Per Colombo le migliori condizioni generali di ordine politico internazionale sono in sostanza quelle che assicurano il mantenimento della struttura attuale; struttura che d'altra parte è proprio quella che la mutata. Ed è l'esigenza di questa politica che ha portato il gruppo comunista a chiedere che il disegno di legge è inaccettabile nei termini in cui è stato presentato.

«Infatti — ha detto la senatrice comunista — nella sua impostazione attuale il progetto darebbe un gravissimo colpo al principio della nominatività dei titoli e concederebbe abnormi aumenti tributari. Iati insospire le già gravi spericolazioni del sistema fiscale italiano. «Se venisse adottata così com'è la legge che viene proposta dal governo, senza neanche provvedere ad adeguate riforme del regime delle società per

# SOMALIA

## La crisi di una indipendenza ipotecata dal neocolonialismo

Una vicenda politica tra corruzione e tribalismo  
L'urgenza dei problemi reclamava il rinnovamento

La Somalia è divenuta indipendente il 1. luglio 1960, dandosi una struttura repubblicana sulla base dell'unione delle ex-colonie italiana e inglese. Ma sulla sua bandiera vi è una stella a cinque punte, come segno della rivendicazione dell'indipendenza di tre territori somali ancora irredenti: la Somalia francese, una fetta (l'Ogaden-Haud) dell'Etiopia (per cui negli anni scorsi vi fu l'inizio di un conflitto armato somalo-etiope) e un piccolo territorio del Kenya.

L'accesso all'indipendenza mise fine ad un lungo protettorato inglese e alla dominazione coloniale italiana, tradottasi poi, per un undecennio nel dopoguerra, in amministrazione fiduciaria. Non si può davvero dire che il ruolo dell'Italia — non alludiamo ovviamente a quella fascista, ma quella dei governi democristiani — sia stato positivo, sia sul terreno politico che su quello economico.

A nove anni dall'accesso all'indipendenza (e a venti dal-

tra tutti i paesi africani — che pure tutti risentono di questo dato — e quindi una delle condizioni economiche più graci di tutto il continente.

Né si può dire che sul piano politico le cose siano andate molto meglio. La proliferazione dei partiti, a sfondo tribale, è stata una delle caratteristiche che ha improntato di sé tutta la vita politica somala. Al momento della indipendenza i partiti riconosciuti erano una quindicina. Quanto basta per dare alla struttura politica somala — che in seguito assunse una fisionomia diversa ma non troppo — un connotato di clan (diventato poi clientela), di legame intorno a interessi etnici e particolaristici, più che intorno a orientamenti ideali o pratici, di estrazione nazionale e sociale. Questo connotato lo si può riscontrare in tutta la vicenda dei partiti somali fatta di scissioni e di riaggiungimenti, in cui è veramente difficile intravedere un reale dibattito o scontro

menti di pressione a favore di questo o quel clan politico, senza che vi sia traccia di conflitti programmatici reali. Può essere significativo che il primo ministro deposto, Mohamed Ibrahim Egal, membro della Somali National Congress, sia divenuto leader (carica statutaria che conferisce poteri eccezionali, quali la nomina del segretario generale) della Lega dei giovani somali, nel corso del Congresso straordinario del 1968.

Nel corso delle più recenti elezioni (marzo 1968) — tenutesi con una legge maggioritaria tipo legge-truffa italiana del 1953 — la competizione elettorale ha visto di nuovo in gara gli oltre quindici partiti.

Oltre ai quattro partiti già ricordati, concorrevano il Partito costituzionale indipendente somalo, il Partito rivoluzionario socialista operato, la Unione democratica somala eccetera. Quest'ultima è la emanazione delle ali sinistre della Lega della Grande Somalia, della Somali National League e dell'United Somali Party, fusi nel febbraio del 1962, ed esponenti l'arco delle forze progressiste esistenti in Somalia: il Partito rivoluzionario socialista operato, è in effetti un piccolo gruppo di scarso peso.

Fu grazie a questa concentrazione di forze democratiche e progressiste — per altro non omogenee — che Ali Sceremake, il presidente assassinato, arrivò al vertice dello Stato, portandosi in qualche misura un'aria nuova sul piano interno, dove i risultati furono però assai scarsi se non nel senso di un ancoraggio delle forze politiche a una discussione politica più spessa sulle scelte generali, sugli orientamenti e le linee di un rinnovamento di tutta la vita politica somala. Mentre sul piano internazionale le novità furono più rilevanti, in senso neutralista e di distacco da una linea supinamente filo-occidentale, anche se con ambiguità non trascurabili. E non a caso le elezioni avevano visto un calo della influenza dei Giovani somali — il partito che ha rappresentato più compiutamente tutti i vizi della politica somala — con la perdita di 10 deputati.

Dopo le elezioni lo scontro politico si era riaperto tra un presidente della Repubblica che intendeva perseguire una linea neutralista e un primo ministro (Egal) che perseguiva invece una politica apertamente filo-occidentale, arrivando per sino — caso unico tra gli stessi regimi moderati africani — a pronunciare parole di riguardo per il regime nazista della Rhodesia, infine a ventilarle in colloqui con ministri italiani una rottura degli accordi economici — per altro non rilevanti — con i paesi socialisti. La crisi era nell'aria, e cominciava a mordere nel vivo degli schieramenti politici, con una precisione non solo oggettiva delle cose e dei problemi divenuti ormai esplosivi. L'assassinio di Sceremake è stato il primo segno evidente di questa crisi. Il colpo di Stato, effettuato dall'esercito e dalla polizia — due organismi che per formazione base sociale, orientamenti dell'ufficialità avevano nella realtà concreta della Somalia seguito linee divergenti — è il secondo.

## CASA FITTI E URBANISTICA

Inchiesta nei diversi paesi d'Europa su un problema scottante per l'Italia

# Le auto distruggeranno Londra

I « pendolari » della City — Si progetta la costruzione di un'immensa « scatola » di circonvallazione, una « gabbia » che costerà 1260 miliardi di lire e che rischierà di soffocare la capitale puntando tutto sulla motorizzazione privata a spese dei trasporti pubblici — Le critiche del « Times » e del « Guardian »

## TORINO: POLIZIOTTI CONTRO IL «LIVING»



TORINO — Il direttore del Teatro Alfieri e la polizia hanno tentato di bloccare, nella sua fase conclusiva, il nuovo spettacolo del Living Theater, l'«Paradise now», di cui si è data qui, l'altra sera, la «prima» italiana. L'«Paradise now» è incentrato sul tema della libertà, e proprio per questo, dal Festival di Avignone agli Stati Uniti, ha già incontrato la rabbiosa opposizione delle forze repressive. Poco oltre la mezzanotte, terminata la « rappresentazione » in senso stretto, gli attori della Compagnia americana, diretta da Julian Beck e Judith Malina, hanno sparato quel «colloquio a col pubblico, che e nelle loro tradizioni. Ma il direttore dell'Alfieri ha fatto spegnere le luci e, poiché interrotti e giovani spettatori continuavano nonostante tutto a dialogare, ha chiesto l'intervento dei poliziotti; questi, a decine, sono entrati nella sala, poi hanno dovuto lasciare per le energiche proteste suscitate dalla loro indebita intrusione. Comunque la polizia ha sfruttato l'incidente per imporre l'interruzione delle repliche. NELLA FOTO: attori e spettatori coinvolti nello spettacolo.

Dal nostro corrispondente LONDRA, ottobre.

Una selva di grattacieli e un nodo scorsoso di autostrade attorno a sarà questo il grigio panorama che il prossimo decennio riserva a Londra? Il centro cittadino diventerà sempre più un'esclusiva destinazione logistica dei «pendolari»: impiegati al mattino, consumatori del trattamento alla sera? A cosa porterà quella razionalizzazione delle strutture metropolitane che va emergendo da una concezione di proposte settoriali amalgamate sotto il segno della casualità e in ultima analisi dirette dall'«economia dell'interesse privato»? Si tratta di grosse questioni. Il tono drammatico con cui esse sono poste dagli stessi esperti inglesi sottintende un lato la perenne minaccia del «mercato libero» e dall'altro l'urgenza di regolare la tumultuosa espansione in corso. C'è infatti il pericolo che anche il miglior piano globale venga risucchiato e finisce per essere niente altro che un semplice strumento del «caos organizzato». Nonostante il suo aspetto ordinato la capitale inglese sta rapidamente raggiungendo il punto di saturazione. Il problema n. 1 è quello del traffico.

La popolazione urbana registra un rapido declino. Al tempo stesso cresce il numero degli uffici in città. Questo significa che una sempre maggiore quantità di persone deve viaggiare avanti e indietro dai sobborghi ogni giorno. La rete delle comunicazioni pubbliche esistenti (treno, sotterranea, autobus) è ormai incapace di soddisfare l'andamento della domanda. Più di un progetto commerciale è stato bocciato dalle autorità comunali e regionali proprio per queste ragioni. Un esempio clamoroso è quello del «più grande hotel d'Europa» (2.000 camere, oltre centomila metri d'altezza) che avrebbe dovuto sorgere ad Ashburn Place presso l'Air Terminal della BEA. L'attigua Cromwell Road, unico sbocco dal centro verso Ovest, già oberata di auto in ogni ora del giorno, non sarebbe stata in grado di sopportare l'eccesso di traffico. Il prospetto all'angolo era un «mostro» che conveniva solo alla proprietà privata per il massimo sfruttamento dell'area disponibile.

Ma le conseguenze per la collettività potevano essere disastrose. La decisione, una volta tanto, è andata a vantaggio dei diritti di quest'ultima. In molti casi «ostacoli» — non e così. Altre «aberrazioni» nascono un po' dovunque: il rendimento del capitale la vince su ogni criterio urbanistico. C'è sempre modo di strappare licenze e permessi con la propaganda, la pressione, la persuasione del potere e del danaro.

Dopo anni di studio il Greater London Council (autorità regionale che coordina l'attività di 32 comuni londinesi sul terreno della pianificazione generale) ha deciso di investire tutte le risorse disponibili nella costruzione di un anello di autostrade giganti attorno alla città. Ci vogliono un quadrangolo di scorrimento si installerà fra il centro vero e proprio (con un diametro di una ventina di chilometri) e l'inizio delle sterminate zone suburbane racchiuse entro la più ampia circonvallazione (diametro di 90 km. circa) orlata dalla «cintura verde» esterna.

Il progetto è stato soprannominato «the Box»: un'immensa «scatola» di circonvallazione, una «gabbia» con un nastro motoristico a 6 od 8 corsie, sopraelevato, raddrizzato, tunnel e strade radianti «orbitali» per l'attraversamento della città. Costerà l'incredibile cifra di 1.260 miliardi di lire italiane. Ci vorranno 15 anni per il suo completamento. Monopolizzerà l'intera pianificazione del traffico. Sarà quindi una soluzione univoca per un problema delicato e multiforme. Per alcuni si tratta di una scelta autoritaria e parziale. Secondo i suoi numerosi critici il «Box» soffocherà in una stretta mortale l'espansione dei movimenti naturali della vita cittadina, umilierà l'esistenza privata e abbasserà ancor più il tono della vita consociata del cittadino londinese. Dimostrerà definitivamente che cosa accade in località dove praticamente ogni esigenza urbanistica è stata subordinata all'impeto dell'auto e alla dittatura della strada.

Il piano del GLC (che per la prima volta in 50 anni è passato sotto la gestione dei conservatori) non dà la mini-

ma considerazione alla rete dei trasporti pubblici. Con somme infinitamente più modeste si potrebbe arricchire la tela delle linee sotterranee. L'«Underground» è più rapida, più comoda e meno costosa di qualunque mezzo di superficie. Inoltre (e questo è il punto cruciale) non mangia terreno, non interferisce con altre attività della popolazione, non scuopa il panorama.

Una maggioranza dell'opinione pubblica è ben cosciente delle implicazioni del progetto, della contraddittoria «ideologia» che ne sta alla base dello spreco e delle sofferenze che comporta la sua stessa realizzazione. Ma tutte le proteste sono fino ad oggi risultate inutili. Il che è anche un ulteriore modo di riconoscere quanto sia impotente, sulle questioni di fondo, il tipo di democrazia rappresentativa esistente. La motivata opposizione al «Box» non trova i canali effettivi per esprimersi. Che cosa significa per la popolazione londinese la costruzione della super motorway è presto detto. Sono oltre 15 mila le singole abitazioni che dovranno essere abbattute per far posto al nuovo serpente d'asfalto. Quante le persone che dovranno sloggiare? 30-50 mila? E quanti sono quelli che, pur rimanendo, vedranno aumentare il disagio (rumore, vibrazioni, esalazioni) mentre subiranno una drastica diminuzione del valore della loro proprietà a contatto con la mastodontica circolare?

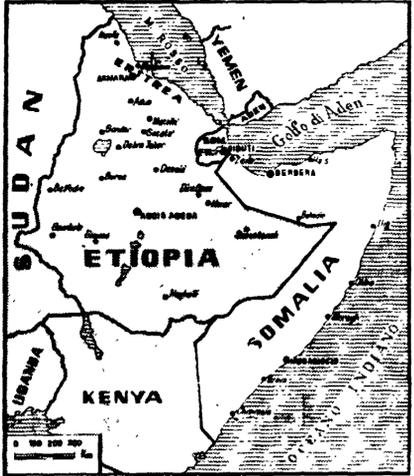
Il GLC è stato costretto a promettere l'erezione di speciali schermi protettivi, barriere anti-rumore, doppie finestre, ecc. Una metà della somma totale verrà poi impiegata in opere di risanamento (parchi, centri sportivi e di ricreazione) nel tentativo di riportare il verde e la vita laddove le corsie dell'auto avranno prodotto notevoli danni architettonici, inattuali disolazioni e frustrazione psicologica. Quel che avverrà è che — data l'enormità della cifra in questione — il GLC dedicherà i fondi immediatamente disponibili

all'autostrada e le infrastrutture di «recupero» si faranno attendere per decenni.

Londra come Los Angeles, dunque? E' quello che molti temono. Per adoperare le definizioni di Lewis Mumford, la prospettiva più nera è che alla «devastazione urbana» di una località da dove la gente che ha potuto essere fuggita, si aggiunga il «caos standardizzato» di una titanica City fitta di grattacieli, mentre «i divoratori dello spazio» sono indaffarati ad erigere una soffocante cintura stradale attorno a quella che una volta era la città. Previsioni pessimistiche? Non troppo, se lo stesso Times e il Guardian hanno in più di una occasione recepito nei loro editoriali gli argomentati motivi d'opposizione al progetto del GLC. L'ufficio studi di questo ha addirittura contraddetto i suoi capi politici quando ha dimostrato in un rapporto ufficiale che il «super-Box» non servirà nemmeno a risolvere il suo obiettivo base: la congestione del traffico.

La decentralizzazione sembra essere l'unica risposta valida. Secondo calcoli attendibili, si pensa che mezzo milione di lavoratori e di impiegati (su un totale di 1 milione e 300 mila nella Londra centrale) dovranno essere trasferiti fuori città se non si vuole l'irrimediabile rovina di questa. Ecco il formidabile compito che, a Londra come negli altri grossi centri inglesi, sta davanti agli urbanisti, agli organi della pianificazione locale e al governo. Fino ad oggi la superficiale «organizzazione del caos pluralistico» è bastata a mascherare la lunga agonia delle città. Ora queste parole di un specialista sono minacciate di morte. Il problema non accetta più mezzie misure. La soluzione deve essere radicale.

Antonio Bronda  
Fine. L'articolo precedente è stato pubblicato il 17 ottobre.



l'insediamento dell'amministrazione fiduciaria italiana) la Somalia non presenta ancora alcuno spiraglio che faccia intravedere non diciamo la possibilità di fuoriuscita dalle condizioni di sottosviluppo, ma neanche nessun atto, sia pure lieve, di rottura o di polemica con le pesanti ipoteche coloniali e neocoloniali che dominano tutta la sua vita economico-sociale. Estesa su un vasto territorio di 600 mila km quadrati, la sua principale risorsa rimane ancor oggi la pastorizia (49 milioni di capi, circa 10 per abitante). Le sue terre più fertili sono ancora nelle mani di ristretti gruppi feudali e dei coloni europei. Le sue risorse minerarie, per altro non rilevanti, sono nelle mani di compagnie straniere, e così tutta l'attività commerciale di un qualche rilievo interna e estera. Monocoltura (produzione delle banane per l'esportazione), mercato di beni improduttivi, investimenti stranieri a fini privati sono i connotati essenziali di una economia che costringe le masse popolari a vivere in condizioni di miseria assoluta. Il risultato finale è che la Somalia ha uno dei deficit di bilancio più alti

politico, a vantaggio di profondi fenomeni di corruzione, di trasformismo continuo, del casto, politico e dei diversi schieramenti.

Solo negli ultimi tempi, come vedremo subito, erano venuti enucleandosi uno scontro più corposo e una dialettica più reale, che a ridosso di una condizione estremamente critica cominciavano a chiamare in causa scelte più chiare e decise.

In realtà a voler guardare la storia politica somala di quest'ultimo decennio si presenta un panorama mediocre e privo di ogni mordente nazionale e nazionale, con una netta prevalenza di motivi personali interni a gruppi dirigenti già prigionieri di interessi privilegiati e già parziali sia pure in modo del tutto subalterno, delle operazioni neocoloniali. La Lega dei giovani somali, il partito che ha sempre detenuto e tuttora detiene la maggioranza relativa, è passato attraverso tre scissioni (1958, 1963, 1968), proliferando una Lega della grande Somalia, un Somali National Congress (diventato poi Somali Socialist Congress) e un Movimento Popolare di Azione Democratica, che sono stati soltanto altrettanti stru-

## Era l'ispiratore e il cantore della «beat generation»

# E' morto lo scrittore Jack Kerouac

La morte lo ha colto a 47 anni nell'ospedale di Saint Petersburg in Florida - La fortuna in Italia dei suoi romanzi, da «Sulla strada» ai «Sotterranei di San Francisco»

(Florida). 21. Jack Kerouac, considerato il primo scrittore della beat generation, è morto oggi all'età di quarantasette anni (era nato a Lowell, nel Massachusetts, nel 1922) nell'ospedale di Saint Petersburg, in Florida, in seguito a una emorragia.

Aveva quarantasette anni, ma da molto tempo l'aura di On the road e di The Subterraneans era il capo riconosciuto della letteratura beat e pontefice di quella beat generation che aveva dettato a molta parte dei giovani degli anni che succedettero immediatamente alla guerra fredda, le regole di una vita di proteste, di beatitudine, di beatitudine, di beatitudine e di «dritti» della esote del Pacifico (si parlò

anche di «scuola di San Francisco»), popolano i libri di questo scrittore fedele a se stesso fino a morire come un proprio personaggio.

Bersagliati dai benpensanti di tutto il mondo, invasi alla società che li ospitava con ben sopportato fastidio, i giovani «regolati» anche nelle capitali d'Europa, riuscirono tuttavia a manifestare l'insofferenza di un mondo nuovo che cresceva sulle rovine del vecchio. Alla quiete piccolo-borghese dell'americano medio e del europeo medio, all'uomo eroico, essi opposero la loro irrequietudine e la loro stanchezza. Oggi, la beat generation è anch'essa tramontata, e i giovani hanno scelto di nuovo la via della lotta.

Jack Kerouac è stato, come si è detto, l'«Omnia degli hipsters. La ha cantata in Dean Moriarty, il maggior personaggio di On the road, e nelle figure che popolano i sotterranei di San Francisco: essi si muovono non già nel loro vuoto interiore ma nel vuoto di un mondo che li perseguita perché «irregolari», perché trasgressori della norma piccolo-borghese ed eroica.

Al decoro di una casa essi preferiscono la vita nomade, le strade, i caffè, al successo preferiscono la sconfitta e la rinuncia, alla visione tranquilla del mondo oppongono tutte le forme di conoscenza possibili offerte dalla droga e dalle esperienze sessuali contro la morale corrente; romantici, preferiscono la notte al giorno. Il jazz offre il modello per i loro discorsi (e per la

prosa di Kerouac, cui tuttavia non è estranea la scrittura automatica dei surrealisti). La ricerca dei personaggi di Kerouac è la stessa di sempre: una inattuabile pienezza di vita, al di là dei limiti e delle conoscenze comuni.

The town and the City («La città e la metropoli») uscì nel 1950, ma in Italia fu pubblicato soltanto dieci anni dopo. On the road, uscito a New York nel 1957 fu tradotto in italiano e pubblicato nel 1959. The Subterraneans, pubblicato nel 1958, uscì in italiano due anni dopo con il titolo I sotterranei di San Francisco. Seguirono The Dharma Bums, Mexico City, Blues, Doctor Sax fino al recente Tristezza. Scrittore autentico, di forte vena, Kerouac nelle sue ultime opere aveva cominciato a sfiorare la maniera.



## Sinodo: oggi il voto

# Resta il «primato» ma i vescovi chiedono più potere

Queste le indicazioni più significative emerse dal lavoro preparatorio — I documenti riceveranno la voce delle Chiese locali?

Con l'assemblea plenaria di oggi, il Sinodo episcopale entra nella sua fase decisiva; spetta ai padri votare per appello nominale (chi preferisce il voto segreto può farlo utilizzando una scheda speciale) sulla parte dottrinale finora discussa e sulla quale esistono, ormai, i pareri dei nove circoli minori o gruppi di lavoro. Non si vota il documento nel suo complesso, in quanto sui vari punti di esso i padri dovranno presentare i propri suggerimenti di modifiche sia verbalmente che per iscritto. Sarà compito, poi, di una speciale commissione esaminare le varie proposte e i voti espressi per fare un computo dei risultati, i quali saranno sottoposti all'esame stesso dell'assemblea.

Desideriamo perciò menzionare solo le indicazioni più significative emerse dal lavoro del documento. Come si sa, lo schema preparato dalla segreteria del Sinodo in collaborazione con la Curia era stato messo da parte. Si è quindi partiti dalla relazione del card. Seper, che aveva già cercato di recepire, sia pure nei limiti, le proposte e le osservazioni della varie conferenze episcopali.

La maggioranza dei padri — e gli orientamenti emersi dai circoli minori — hanno confermato, si era già espressa a favore di un approfondimento della relazione Seper, alla quale si rimproverava che, malgrado un certo sforzo, non metteva nella giusta luce il ruolo della Chiesa con il Papa.

Nessuno ha detto che bisogna abolire il primato pontificio, che anzi deve rimanere esente da ogni discussione. Il potere che da esso promana va esercitato non più indipendentemente dai vescovi, ma unitamente a questi ultimi. Anzi, ciò è detto, è l'impeto soprattutto dei gruppi di lingua inglese, tedesca, francese, ispano-portoghese, latina — nelle questioni di grande importanza nella vita della Chiesa — si propone che il Papa interpelli preventivamente le confe-

renze episcopali. Quanto è avvenuto con l'enciclica Humanae Vitae — ha detto il card. Dearden relatore del gruppo di lingua inglese — non deve più ripetersi.

Nel sottolineare la funzione della collegialità possiamo dire che se i gruppi di lingua inglese, ispano portoghese, latina, tedesca hanno fatto delle proposte più avanzate (sostenute in questo dalle Chiese orientali), il gruppo francese si è collocato in una posizione mediana, riconoscendo l'indispensabile collaborazione dell'Episcopato con il Papa nelle maggiori decisioni, ma senza che ciò costituisca o rappresenti un impegno vincolante per il Papa. La relazione di monsignor Villot per il gruppo italiano, pur assegnando alla collegialità compiti importanti, tutta via si preoccupa di definire il Papa come capo del Collegio nel senso che quest'ultimo gli è subordinato.

Tra le altre proposte miranti a rendere, ormai, come permanente l'Istituto del Sinodo, va detto che prevalgono quelle che chiedono che l'assemblea sinodale si riunisca ogni due anni, salvo a stabilire il carattere ordinario o straordinario; che l'attuale segreteria del Sinodo si trasformi in un ufficio di segreteria permanente a carattere autonomo con il compito di fare da collante collegiale tra i vescovi; che i vescovi e i diaconi ecclesiastici. Sono risultate anche prevalenti le proposte che chiedono una ulteriore internazionalizzazione della Curia, la quale viene detto — deve divenire sempre più un organismo esecutivo. Va pure registrata una proposta del card. Suena, che però non sarà oggetto di discussione, perché il Papa venga eletto non più dai soli cardinali ma anche con la partecipazione dei vescovi.

Possiamo dire che da questa prima sessione del Sinodo la voce delle Chiese locali è fatta abbastanza sentire.

Alcides Santini

Vi hanno preso parte 90 mila metalmeccanici
Assemblee in quaranta fabbriche milanesi
Bandiere rosse sui pennoni dell'innocenti

Una grande giornata di lotta e di democrazia operaia - Votati ordini del giorno di approvazione della condotta dei sindacati - Fermentemente ribadita dai lavoratori la « rigidità » della piattaforma contrattuale

Sciopero di due giorni negli ospedali psichiatrici

Oggi, con il primo turno di lavoro, inizierà uno sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti degli ospedali psichiatrici...

Riproposte al governo le richieste dei tabaccoltori

Il consiglio di amministrazione del Consorzio nazionale dei tabaccoltori, riunitosi ieri a Roma, ha ribadito la propria posizione in ordine ai gravi problemi economici, normativi, contrattuali e di licenze...

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Un fiume di operai in tutta esce dalla fabbrica. Fuori, accanto ai cancelli, vi sono i dirigenti sindacali esterni...

Sciopero generale contro il carovita

BERGAMO, 21. Tutti i lavoratori, di tutte le categorie, si sono fermati oggi a Bergamo e nella provincia...

BERGAMO NON AVEVA MAI VISTO tanta gente manifestare in piazza

Oltre 15.000 persone nei cortei - Manifestazione davanti alla sede centrale dell'Italcementi - Tentativo degli industriali di minimizzare la giornata di lotta approfittando di alcuni incidenti - 5 arresti

Nostro servizio

BERGAMO, 21. Tutti i lavoratori, di tutte le categorie, si sono fermati oggi a Bergamo e nella provincia...

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 21. Tutti i lavoratori, di tutte le categorie, si sono fermati oggi a Bergamo e nella provincia...

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 21. Tutti i lavoratori, di tutte le categorie, si sono fermati oggi a Bergamo e nella provincia...

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 21. Tutti i lavoratori, di tutte le categorie, si sono fermati oggi a Bergamo e nella provincia...

Oggi sciopero contro i 5 licenziamenti NAPOLI: I METALLURGICI RISPONDONO ALL'ATTACCO DELL'AZIENDA DI STATO

Assemblea davanti alla fabbrica con il segretario della Fiom - Delegazione di operai si reccherà dai gruppi parlamentari e dal ministro del Lavoro

La decisione dei tre sindacati

NAPOLI, 21. I cinque operai dell'Italsider di Bagnoli sospesi a tempo indeterminato la settimana scorsa sono stati licenziati. La grave decisione presa dalla direzione generale dell'Italsider...

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. I cinque operai dell'Italsider di Bagnoli sospesi a tempo indeterminato la settimana scorsa sono stati licenziati...

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. I cinque operai dell'Italsider di Bagnoli sospesi a tempo indeterminato la settimana scorsa sono stati licenziati...

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. I cinque operai dell'Italsider di Bagnoli sospesi a tempo indeterminato la settimana scorsa sono stati licenziati...

RUMIANCA

Società per Azioni con Sede in Torino Capitale Sociale Lire 33.072.000.000

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA LIRE 33.072.000.000 A LIRE 59.198.880.000

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 29 Aprile 1968 la Società procede, dal 20 Ottobre 1969, ad aumentare il Capitale Sociale di Lire 33.072.000.000 a Lire 59.198.880.000 con le seguenti modalità:

AUMENTO DI CAPITALE GRATUITO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA LIRE 33.072.000.000 A LIRE 34.394.988.000 MEDIANTE EMISSIONE DI N. 1.322.880 AZIONI DA NOMINALI LIRE 1.000 CADUNA

La Rumianca mette inoltre a disposizione dei Signori Azionisti, al momento in cui effettueranno l'operazione, Lire 220 contanti per ogni 100 azioni vecchie possedute di cui Lire 1.055 per ogni 100 azioni vecchie possedute (Lire 1.268 di ritenuta a titolo di imposta per spesa emissione nuovi certificati)...

AUMENTO DI CAPITALE A PAGAMENTO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA LIRE 34.394.988.000 A LIRE 59.198.880.000 MEDIANTE EMISSIONE DI N. 24.804.000 AZIONI DA NOMINALI LIRE 1.000 CADUNA

Le Banche incaricate, a decorrere dal 20 Ottobre 1969, sono a disposizione dell'Azionista per compensare i diritti mancanti o eccedenti nel caso l'opzione venga esercitata su un numero di azioni non esattamente divisibili per quattro...

AZIONI VINCOLATE PER USUFRUTTO

Per quanto riguarda le azioni vincolate per usufrutto sia l'operazione di assegnazione gratuita sia quelle di aumento di capitale a pagamento dovranno essere effettuate esclusivamente presso il Servizio Titoli della Rumianca in Torino al quale le azioni stesse, con i relativi certificati di godimento, dovranno essere inoltrate direttamente o tramite Banca.

In lotta i lavoratori delle imposte di consumo

Il Comitato interindustriale dei lavoratori delle imposte di consumo ha confermato ieri gli scioperi indetti per venerdì e per il 5 e 6 novembre. La decisione è giunta dopo che la controparte, la UNAI, aveva fatto proposte inaccettabili riguardo alle rivendicazioni economiche normative della categoria.

Da domani fermi gli agenti di assicurazione

Gli agenti di assicurazione, che hanno già scioperato il 16 ottobre attueranno una nuova azione di sciopero domani a venerdì a causa - è detto in un comunicato - dello scoppio di una vertenza di un'associazione nazionale imprese assicuratrici per una ripresa delle trattative.

Da domani fermi gli agenti di assicurazione

Gli agenti di assicurazione, che hanno già scioperato il 16 ottobre attueranno una nuova azione di sciopero domani a venerdì a causa - è detto in un comunicato - dello scoppio di una vertenza di un'associazione nazionale imprese assicuratrici per una ripresa delle trattative.

Premeditata provocazione

Il compagno Alberto Maselli, segretario nazionale della Fiom e responsabile del settore siderurgico ha rilasciato la seguente dichiarazione: Ci troviamo senza ombra di dubbio di fronte a un atto di grave e premeditata provocazione voluta e decisa dalla direzione dell'Italsider...

In lotta i lavoratori delle imposte di consumo

Il Comitato interindustriale dei lavoratori delle imposte di consumo ha confermato ieri gli scioperi indetti per venerdì e per il 5 e 6 novembre. La decisione è giunta dopo che la controparte, la UNAI, aveva fatto proposte inaccettabili riguardo alle rivendicazioni economiche normative della categoria.

«Può provocare il cancro»

# Il ciclammato anche in Italia per dolcificare certe medicine

E' usato inoltre nei prodotti dietetici - La Pepsi Cola cambia la produzione di bibite - E' pericolosa la saccarina?

La messa al bando negli USA dal 1. gennaio prossimo dei ciclammato, le sostanze dolcificanti cui si attribuiscono effetti cancerogeni nei ratti, ha avuto l'effetto di una «bomba» non soltanto in quel paese ma anche in Europa provocando immediate reazioni in Gran Bretagna, Danimarca, Svezia, Germania occidentale, Sviz zera.

Per quanto riguarda l'Italia il ministero della Sanità ha fatto sapere ieri che il problema dei ciclammato è quasi inesistente nel nostro paese: l'uso dei ciclammato è consentito esclusivamente per l'impiego di preparazioni farmaceutiche e di prodotti dietetici.

L'industria americana è passata fulmineamente al contrattacco per evitare perdite di milioni di dollari nel commercio di cibi e bevande a basso contenuto calorico ma che contengono ciclammato. La Pepsi-Cola ha subito annunciato l'introduzione nel mercato di un nuovo tipo di bevanda a basso contenuto calorico ma senza ciclammato e quasi tutte le grandi ditte alimentari hanno annunciato di sostituire nei loro prodotti ciclammato con nuovi composti chimici e con un maggiore uso di saccarina. Sempre negli USA dubbi sono stati sollevati anche nei confronti della saccarina ma senza che ciò sia basato su fatti precisi.

Come è la situazione in Italia abbiamo detto riferendo il comunicato della Sanità. Un comunicato poco esplicito, tuttavia, se si considera che il ciclammato viene largamente impiegato come dolcificante da numerose aziende farmaceutiche per la produzione di sciroppi antiraffreddore e gocce polivitaminiche per bambini di larghissimo uso, oltre che per prodotti dietetici per diabetici e per obesi. La Sanità assicura che si tratta di dosi assolutamente innocue. Ma perché, a scanso di spiacevoli sorprese, non indurre le aziende farmaceutiche a sostituire i ciclammato con la più tranquilla e sicura saccarina?



# Oggi Mosca festeggia i sette delle «Soyuz»

L'arrivo con un aereo speciale - La promozione dei cosmonauti della flotta spaziale - Conferenza stampa del costruttore capo a Baikonur - Il successo del volo e i programmi futuri - Sensazione per il motore al plasma

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21

## Ama tutti i cosmonauti e giù baci

Baci e abbracci l'altra sera a Broadway per i cosmonauti sovietici Gheorghii Bierogovoi e Konstantin Feoktistov in visita negli Stati Uniti. Bierogovoi (che è generale) aveva chiesto di assistere, insieme al collega e amico Feoktistov, ad una rappresentazione della commedia Hello Dolly i cui protagonisti sono tutti negri.

La cantante Pearl Bailey «vedette» dello spettacolo, ad un certo punto, ha fatto salire sul palcoscenico i due cosmonauti sovietici e l'astronauta americano Frank Borman che fa loro da guida. «Vi amo tutti» ha dichiarato la Bailey.

I baci della attrice hanno lasciato una vistosissima traccia di rossetto che la stessa Bailey ha dovuto togliere. Eccola, nella foto, mentre compie l'operazione sul volto di Bierogovoi.

I sette cosmonauti delle Soyuz saranno domani a Mosca per ricevere gli onori delle autorità e della città e partecipare a un'assemblea solenne nel palazzo dei Congressi del Cremlino. Secondo la tradizione, l'arrivo avverrà all'aeroporto di Vnukovo con un aereo speciale. Li accoglieranno i maggiori dirigenti del paese, il corpo diplomatico, i giornalisti e una rappresentanza della popolazione. Si avrà quindi il consueto corteo di macchine lungo l'autostrada che attraversando il quartiere Gagarin conduce direttamente al Cremlino. Il comandante della squadra cosmica, Sciatalov, presenterà un rapporto protocolle ai capi del partito, dello Stato e del governo già sulla piazza dell'aeroporto mentre testimonianze di ogni singolo cosmonauta verranno rese nella seduta solenne dinanzi alla quale dovrebbe prendere la parola anche un dirigente politico, mentre il presidente Podgorny dovrebbe dare lettura del decreto che promuove al grado di colonnello Scionin, Gorbakho e Filipenko e insignisce tutti i partecipanti all'impresa del titolo di eroe dell'Unione sovietica.

A Baikonur, frattanto, proprio alla vigilia del trionfo moscovita, i maggiori responsabili del programma Soyuz hanno fatto dichiarazioni di notevole interesse perché prospettano, sia pure con cautela, i passi futuri. Il costruttore capo dei cosmonavi ha detto che i risultati consentono di parlare di una sostanziale semplificazione dei sistemi delle navi, mentre la capacità di esecuzione mostrata dai cosmonauti costituisce la premessa di una loro ancora maggiore responsabilizzazione.

Il presidente della Commissione di Stato ha dichiarato che l'esito della missione ha pienamente dimostrato l'importanza e la fruttuosità di simili voli e ha aggiunto che «in un futuro prossimo le cosmonavi pilotate si troveranno probabilmente sull'orbita circumterrestre in modo regolare».

Il direttore del centro di comando e misurazione ha assicurato che tutti i mezzi terrestri di collegamento con le navi e quelli di elaborazione automatica delle informazioni, hanno funzionato perfettamente. Il responsabile del sistema di direzione del volo ha sottolineato la grande fruttuosità dell'esperimento di manovrabilità e di orientamento autonomo.

I calcoli condotti con i mezzi di bordo hanno collimato perfettamente con quelli degli elaboratori a terra. Con l'attuale capacità autonoma dello equipaggio di stabilire l'orientamento rispetto alla Terra e agli astri, si è aperta la possibilità di affrontare le operazioni più complesse e impegnative.

Un altro rappresentante della Commissione di Stato ha detto: «Siamo sicuri che l'analisi dei risultati ottenuti permetterà di prevedere futuri voli spaziali di maggiore durata».

Allungando un po' lo sguardo nel futuro, il direttore dell'osservatorio fisico di Leningrado ha delucidato in un'intervista il grande contributo che potrà venire dagli osservatori meteorologici permanenti in orbita agli effetti del progressivo controllo del clima terrestre da parte dell'uomo.

Un'ultima notizia cosmica viene dagli astronomi di Kiev: essi hanno accertato spettrograficamente che nell'atmosfera di Saturno c'è ammoniacallo stato gassoso, rovesciando così la previsione finora accolta secondo cui l'ammoniacallo, data la bassa temperatura, dovrebbe assumere forme cristalline.

Si deve infine registrare la notevole sensazione suscitata a Mosca, soprattutto fra gli osservatori stranieri, dalla notizia pubblicata ieri della positiva sperimentazione di un motore elettrico a reazione che utilizza il nitrogene prelevato dall'atmosfera e che è capace di un getto di scarico del gas alla velocità di 120 Km. al secondo.

La notizia ha impressionato per due ragioni. La prima è appunto la velocità di fuoriuscita del gas che attua il fenomeno di reazione, velocità che è trenta volte superiore a quella che si registra con normali motori a reazione. La seconda è costituita dalla straordinaria economicità dello strumento il quale utilizza come carburante e come comburente la stessa atmosfera.

La notizia ha impressionato per due ragioni. La prima è appunto la velocità di fuoriuscita del gas che attua il fenomeno di reazione, velocità che è trenta volte superiore a quella che si registra con normali motori a reazione. La seconda è costituita dalla straordinaria economicità dello strumento il quale utilizza come carburante e come comburente la stessa atmosfera.

La notizia ha impressionato per due ragioni. La prima è appunto la velocità di fuoriuscita del gas che attua il fenomeno di reazione, velocità che è trenta volte superiore a quella che si registra con normali motori a reazione. La seconda è costituita dalla straordinaria economicità dello strumento il quale utilizza come carburante e come comburente la stessa atmosfera.

La notizia ha impressionato per due ragioni. La prima è appunto la velocità di fuoriuscita del gas che attua il fenomeno di reazione, velocità che è trenta volte superiore a quella che si registra con normali motori a reazione. La seconda è costituita dalla straordinaria economicità dello strumento il quale utilizza come carburante e come comburente la stessa atmosfera.

## In cordata sulla Luna come alpinisti Scaleranno un cratere i due dell'«Apollo 12»

WASHINGTON, 21. Notizie e programmi sul prossimo volo dell'Apollo 12 che partirà per la Luna il 20 novembre prossimo, vengono ormai fornite a getto continuo. L'altro giorno, è stato annunciato che gli astronauti porteranno sul nostro satellite un generatore atomico di energia. Oggi, Chester Lee, direttore della missione «Apollo» ha fornito altri dettagli sull'impresa. Gli astronauti scenderanno nell'Oceano delle Tempeste a 1300 chilometri dal Mare della Tranquillità.

Successivamente, Conrad e Bean, tenteranno di recuperare parte di una sonda «Surveyor» posata sul satellite della Terra circa due anni fa. Gli astronauti, per portare a termine l'operazione, dovranno allontanarsi dal modulo lunare per circa 800 metri. Tra i pezzi di sonda da recuperare si trova anche un cavo che contiene microorganismi.

Sarà interessante controllare a terra le influenze della vita lunare sui microorganismi terrestri. La parte più spettacolare della prossima impresa lunare sarà, però, la discesa dei due astronauti all'interno di un cratere. I due, chiusi nelle loro pesantissime tute, si legheranno l'uno all'altro come alpinisti e scenderanno verso il fondo. In quel momento, molto probabilmente, perderanno anche i contatti radio con la terra.

## Il processo per i fatti di Palermo

# Altafini paga 30.000 lire una volgarità

Scarcerati i 12 tifosi dopo la condanna - Il gesto del giocatore scatenò un putiferio

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21

I dodici tifosi tenuti da più di sette mesi nel carcere dell'Ucciardone per gli incidenti scoppiati al termine della partita Palermo-Napoli sono stati rimessi oggi in libertà per ordine del tribunale che, pur condannandoli, insieme ad altri quattro a piede libero o lattanti, ad una pena complessiva di dodici anni e cinque mesi di reclusione, ha applicato per tutti la condanna all'ergastolo.

Condannato anche, a trentamila lire di ammenda per atti contrari alla pubblica decenza, il giocatore José Altafini, del Napoli, che con un

gesto poco ortodosso nei confronti del pubblico aveva contribuito ad eccitare gli animi di cinquemila spettatori. Costoro al termine dell'incontro assediavano tumultuosamente gli spogliatoi della Favorita contestando il risultato della partita vinta dai partenopei grazie appunto ad un decisivo goal del calciatore brasiliano.

Rispetto alle richieste del pubblico ministero (36 anni e un mese), i giudici hanno operato una drastica riduzione delle pene per consentire che tutti i detenuti, anche quelli condannati a pene superiori a sette mesi già scontati, fossero scarcerati. Nello stesso tempo hanno però accuratamente evitato di smontare lo spropositato castello delle accuse della polizia (oltraggio, resistenza aggravata e continuata, violenza) che pure condusse ad esasperare la situazione creatasi attorno allo stadio caricando duramente e per due volte la folla e usando anche gli idranti.

La sentenza è stata letta dal presidente La Ferla dopo quasi quattro ore di camera di consiglio, in un'aula gremita di tifosi e di fam. degl'imputati. Per sette dei sei la pena è di undici mesi e venticinque giorni di carcere, concesse le attenuanti generiche e quella di avere agito con la suggestione della folla in tumulto. Due invece, non processati a piede libero, sono stati condannati a otto mesi e venti giorni ciascuno (generiche e minore età). Altri cinque hanno subito condanne tra i quattro mesi e sei mesi e mezzo. Quindici giorni di arresto inoltre a uno spettatore munito di porto di armi che teneva in tasca una pistola contravvenendo alle disposizioni del testo unico di pubblica sicurezza. Revocato infine il mandato di cattura per l'unico imputato lattante, che è stato condannato ad undici mesi e fruisce perciò anche lui della sospensione condizionale della pena.

José Altafini (per il quale il p.m. aveva chiesto la condanna a dieci giorni) non si è fatto vedere nelle quattro udienze del processo. Il giocatore aveva però spedito ai giudici una lettera per giustificare il suo gesto (ricordate Alberto Sordi nel «Villano?»), sostenendo che esso non voleva suonare offesa al pubblico ma era una manifestazione di entusiasmo. I giudici non gli hanno dato retta.



La situazione meteorologica

La vasta regione di alta pressione che si estende dall'Europa centro-orientale fino alla nostra penisola impedisce alle perturbazioni che provengono dal Mediterraneo di venire ad interessare direttamente le nostre regioni.

Le perturbazioni, una volta giunte al Mediterraneo centro-occidentale, deviano verso nord e tutto il più rimosso ad interessare marginalmente la Sardegna, le regioni tirreniche e la Sicilia centrale. Il Piemonte e la Liguria, e in questa una situazione che si può considerare abbastanza favorevole per le perturbazioni citate vengono ad interessare direttamente non un'area geografica sostanziale, per il momento del tempo. Per ogni comunità, avviene ancora un altro fenomeno: la perturbazione accentratasi sulla fascia tirrenica centrale, la Sardegna, il Piemonte, la Liguria e anche parte della Lombardia; non sono da escludere del tutto le perturbazioni italiane, tempo sostanzialmente buono. Bisogna di volta in volta tenere conto del notevole centro-orientale e in particolare durante le ore notturne.

Sirio

## Due giovani a Capannelle inseguiti dalle guardie di finanza

# Maciullati dal treno mentre fuggono

I finanziieri li stavano braccando sospettandoli di contraffazione - La tragedia alle 23 sul cavalcavia dell'Appia della Roma-Napoli - Travolti da un rapido - Impossibile l'identificazione - Un giovane: «Forse è mio fratello...»

Due uomini sono stati travolti dal treno e i loro corpi orribilmente straziati. La sciagura è avvenuta mentre i due cercavano di discorrere dall'accusa di essere contrabbandieri mossa da due finanziieri che li avevano bloccati, pochi minuti prima, sui binari della linea ferroviaria Roma-Napoli che scavalca la via Appia, nei pressi di Capannelle. Il loro riconoscimento è praticamente impossibile tanto essi sono stati resi irriconoscibili dalle ruote del treno che li ha maciullati.

**Rivelazioni De Lorenzo: i generali fanno la guerra coi libri**

**18 bimbi sepolti da una valanga di sabbia in Messico**

Con la puntata di ieri si sono concluse le pretese rivelazioni di De Lorenzo sul colloquio registrato tra lui e il consigliere di Stato Andrea Lupo, col quale che secondo l'ex capo del Sifar sarebbe avvenuto il 14 aprile 1967. Nell'ultima puntata non affiorano elementi nuovi e, praticamente, si ripetono affermazioni fatte dal generale in diverse altre occasioni. Molto probabilmente la trascrizione del nastro è un po' adomesticata attraverso numerosi tagli ed è priva di molti brani che potrebbero spiegare alcune affermazioni, le quali, prese singolarmente, hanno un senso del tutto diverso. Nella puntata di ieri si torna a toccare la storia delle spie austriache e dell'opuscolo scritto da militari contro De Lorenzo. Questi, nel colloquio con Lupo, fa anche il nome di un generale che avrebbe commissionato la pubblicazione fornendo documenti dello Stato Maggiore della Difesa e sovvenzionandola con i soldi del Sid. Una lotta insomma tra gli alti gradi militari.

TEREMENDO (Messico), 21. Sgomento e dolore in questa zona del Messico per la tragedia che ha colpito decine di famiglie. Domenica scorsa, otto bambini e ragazzi, che abitavano qui a Teremendo, sono rimasti sepolti da venti tonnellate di terra mentre raccoglievano sabbia per il campo di pallacanestro che volevano allestire presso la parrocchia. E' stata una sciagura straniera. Teremendo è un paese isolato dal resto del paese da grandi catene di montagne. La gente vive miseramente e in uno squallore terribile. Padre Frias, un missionario giunto nella zona da non molto tempo, aveva cercato in qualche modo di occuparsi dei bambini che tutto il giorno si aggiravano abbandonati per le strade. Per questo, il prete ne aveva riuniti un bel gruppo affidando loro il compito di raccogliere sabbia in una cava abbandonata, per costruire un campo di pallacanestro.

La sciagura è accaduta ieri sera, alle 23, sul cavalcavia dove passano i binari della ferrovia, a Capannelle. L'allarme alla polizia — giunta sul posto con i funzionari della Squadra mobile — è stato dato dall'ospedale S. Giovanni, dove si è fatto medicare il maresciallo della tributaria Silvano Rovetini per alcune contusioni ed escoriazioni. Costui era accompagnato dal brigadiere Arnoldo Lazzarini, di 25 anni, ed ha dichiarato che poco prima, si trovavano nei pressi dei binari della ferrovia dove si erano appostati per attendere l'arrivo di presunti contrabbandieri soliti frequentare quel luogo. Poco dopo, essendo arrivati tre uomini, hanno loro intimato l'arresto e a questo punto sarebbe avvenuta la tragedia. Il convoglio di un «rapido» ha falciato due dei tre sconosciuti: uno di essi è stato proiettato addosso allo stesso maresciallo che ha riportato alcune ferite, mentre il corpo dell'altro, orribilmente maciullato, è stato ritrovato più tardi, all'altro lato del ponte, giù sulla via Appia, sono volati una scarpa di una delle vittime, fogli di giornali ed altri oggetti appartenenti ai due.

Sul luogo della sciagura, che presenta punti ancora da chiarire, si è recata subito la polizia per le indagini del caso. Il riconoscimento era di fatto impossibile. Dinanzi agli investigatori, nel buio della notte, si è presentato uno spettacolo agghiacciante: masse informi di carne umana sparse qua e là sui binari della ferrovia per oltre trenta metri di seguito. Nulla che al primo momento potesse far giungere alla identificazione. Solo l'arrivo casuale di un giovane Maurizio Leni ha fornito una pista: dei due morti, straziati dal treno solo perché un finanziere riteneva che potessero essere dei contrabbandieri, forse uno è il fratello del giovane.



Auto della polizia sul luogo della sciagura

## Colpo di scena al processo per l'affare Kennedy - Kopechne

# Sangue sulla camicetta di Mary Jo

E' stato rinvenuto dopo un'analisi chimica della polizia statale del Massachusetts — Importante testimonianza del vice-sceriffo Look

WILKES BARRE (Pennsylvania), 21. La prima udienza del tribunale della contea di Duke, che deve decidere in merito alla richiesta di autopsia sul corpo di Mary Jo Kopechne avanzata dal procuratore distrettuale Edmund Dineen, si è articolata attorno a due punti che hanno immediatamente definito un interesse per questo che viene ormai definito il «giugno di Chappaquiddick». Un interesse non soltanto giuridico ma che, chiamando in causa il senatore Edward Kennedy e tutta una serie di legami e di rapporti politici della sua potente famiglia, investe l'intero establishment del partito democratico nello stato del Massachusetts che ne è la tradizionale roccaforte.

I due punti focali dei dibattiti processuali sono: la testimonianza del vice-sceriffo Christopher Look e la presenza di alcune macchie di sangue rinvenute sulla camicetta di Mary Jo Kopechne. La testimonianza del Look è, nella sostanza, la seguente. Nelle prime ore del mattino del 19 luglio stava rientrando a casa dal lavoro, allorché vide un'auto ferma presso il ponte di legno dell'isola Chappaquiddick; egli scese dalla sua macchina e si stava avvicinando all'auto ferma allorché questa si mise in moto allontanandosi. Ma il vice-sceriffo riuscì a prenderne la targa e vedere che a bordo c'erano due, o forse tre, persone. La macchina era quella di Kennedy e l'ora dell'incontro era l'11.30. Questo è importante perché contravviene quanto affermato da Ted Kennedy, ossia che l'incidente sarebbe avvenuto poco prima di mezzanotte.

Come si vede, sono venuti alla luce — sin da questa prima udienza — elementi nuovi e sconcertanti. Cosa può voler dire, infatti, il sangue trovato sulla camicetta di Mary Jo? Non è innocuo, è stato detto, che chi muore per annegamento rigetti del sangue; ma ora vi sono molte probabilità di affermare con maggiore sicurezza che la ragazza, ad esempio, potesse già esser morta quando l'auto è precipitata dal ponte.

Hart Colin

del chimico, ha affermato d'aver riscontrato sangue «su tutta la parte di dietro e sul retro delle maniche».

Alla fine dell'udienza, inoltre, due medici legali — i dottori Spielman e Katsas — hanno da parte loro affermato che l'esame sommaro della salma fatta sul luogo della sciagura (vale a dire senza autopsia) non poteva permettere di escludere in modo certo che la causa della morte fosse diversa dall'annegamento.

La notizia ha impressionato per due ragioni. La prima è appunto la velocità di fuoriuscita del gas che attua il fenomeno di reazione, velocità che è trenta volte superiore a quella che si registra con normali motori a reazione. La seconda è costituita dalla straordinaria economicità dello strumento il quale utilizza come carburante e come comburente la stessa atmosfera.

Enzo Roggi

CHI È IL NUOVO CANCELLIERE DI BONN

Il cammino di Brandt

Il suo passato anti-nazista - Fu borgomastro di Berlino ovest negli anni più duri della guerra fredda - Oggi avanza idee nuove per una realistica politica verso l'Est - Contestata dai figli sostiene di non essere d'accordo con loro ma di rispettare la loro « ribellione »

Ondate di agitazioni sindacali in Inghilterra

Sciopero «non ufficiale» paralizza le miniere

La lotta iniziata nello Yorkshire si estende oramai a tutto il paese - I minatori non accettano gli aumenti salariali offerti dall'azienda del carbone e chiedono la settimana di 40 ore - Ferma a Londra la metropolitana - « Gallo selvaggio » nelle fabbriche di automobili

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21. Un forte movimento di lotte investe settori chiave dell'industria e dei servizi inglesi. Mentre il governo laburista vanta il successo della propria politica di « austerità » davanti alla nazione, la forza-lavoro avanza rivendicazioni e diritti trascurati nell'attuale fase di riassetto capitalistico. Circa metà dei 300 pozzi di carbone in Inghilterra sono oggi paralizzati. Lo sciopero spontaneo dei minatori dello Yorkshire si è esteso al Galles e alla Scozia, divampando poi in tutti gli altri distretti carboniferi. 30.000 uomini hanno già incrociato le braccia. I lavoratori sono in forte disaccordo col sindacato che è ora sottoposto a pressioni perché dichiari « ufficiale » l'agitazione.

Al primo accento di lotta, quello giorno, l'azienda nazionalizzata del carbone aveva immediatamente sottoscritto la rivendicazione salariale (circa duemila lire settimanali di aumento), ma aveva respinto la parte normativa delle richieste. Quello che è in gioco è la questione della settimana di 40 ore, un obiettivo per il quale la categoria si batte da vent'anni. Adesso i minatori hanno deciso di agire indipendentemente: l'insoddisfazione per un traguardo troppo a lungo rinviato, foga e orgoglio, ma anche una certa autonomia nella battaglia.

La direzione aziendale aveva puntato sulla rapida composizione della vertenza. Contava sull'accontentazione del sindacato la cui controparte collaborativa gli sarà tanto più necessaria nei mesi prossimi quando il processo di « razionalizzazione » della vecchia industria (chiusura di molti pozzi e accelerato ritmo di disoccupazione per la mano d'opera) si farà sentire in maniera particolarmente dura.

Lord Robens, presidente della azienda del carbone, ha varato la proposta di aumento (complessivamente venti milioni di sterline) come l'offerta più generosa della nazione.

lizzazione ad oggi ». Ma il livello di produttività nelle miniere di carbone è ulteriormente aumentato del 9% l'anno scorso. La paga media del minatore inglese è tuttora inferiore alle centomila lire mensili. Un 30% della mano d'opera guadagna meno del minimo nazionale di 15 sterline settimanali lordi.

Direnti e iscritti si sono incontrati oggi nella convocazione straordinaria di una conferenza dei minatori per la settimana prossima.

Lo sciopero dei netturini a Londra e in altre località inglesi è ormai finito quasi dovunque con l'accettazione di un aumento di quattromila lire settimanali (sulle settemila richieste). Il successo della categoria (anche in questo caso lo sciopero era spontaneo) ha dato un esempio ad altri lavoratori. Londra è stata colpita ieri sera dalla sospensione della maggioranza dei servizi della ferrovia sotterranea durante le ore di punta.

Continuando frattanto da dieci settimane lo sciopero del personale di manutenzione, alcune linee della ferrovia sotterranea londinese operano tuttora a capacità ridotta. Liverpool e tutta la regione del centro-ovest hanno subito ieri le conseguenze dello sciopero dei fornai e sono rimaste senza pane. Nel contempo, l'industria motoristica è percorsa in varie località da una serie di lotte « a gallo selvaggio » che invano il padronato denuncia come « anarchiche ».

Un'altra agitazione è in corso agli stabilimenti di apparecchiature elettriche Lucas. Infine, la vertenza fra la BBC e il sindacato dei lavoratori della TV si trascina da qualche settimana: ha già dato luogo ad azioni-lampo alla revoca di numerosi programmi (quello che gli scioperanti chiamano « ostracismo » dello schermo TV); adesso minaccia di inasprirsi.

a. b.

La nomina di Willy Brandt alla cancelleria di Bonn è importante non soltanto per il mutamento di politica che essa sembra promettere o comunque sottintendere, ma anche perché costituisce l'affermazione di un autentico antinazista alla carica di capo di governo di un paese che sino ad oggi ha considerato il 20 luglio 1934 un giorno lotta contro Hitler una sorta di tradimento nazionale.

Il primo cancelliere tedesco occidentale, Konrad Adenauer, non si era curato di nascondere i suoi sentimenti nei confronti dei nazisti ma aveva trascorso gli anni della dittatura, ritirato nella sua villa di Colonia e coltivando rose. Il partito di successo di Adenauer, Ludwig Erhard, non è stato mai completamente chiaro. I suoi esaltatori hanno voluto presentare in lui uno dei lontani collaboratori del gruppo che il 20 luglio 1934 organizzò il fallito attentato contro Hitler, ma più accurate ricerche non hanno escluso un suo appoggio al regime nazista. Il terzo cancelliere, Kurt von Kiesinger, è stato un noto esponente nazista, iscritto al partito sin dal 1933 e durante la guerra autorevole collaboratore della sezione propagandistica del ministero degli Esteri diretto da Von Ribbentrop.

Sui trascorsi ambasciatosi di Brandt non ci sono ombre. Nato il 18 maggio 1913 a Lubecca da una commessa di una cooperativa, il cancelliere non conobbe mai il padre, fu allevato dal nonno materno, cattolico e attivo militante socialdemocratico. Alla SPD aderì nel 1930, ma non si iscrisse formalmente cominciò a collaborare alla stampa di partito. Allora si chiamava Karl Herbert Frähm. Il nome di battaglia di Willy Brandt assunse quando, giovanissimo leader dell'organizzazione giovanile del partito, fu costretto a prendere la via dell'esilio. Si trasferì ad esilio in Danimarca, dove si nascose in una nave da pesca.

In Germania ritornò clandestinamente nel 1936 per continuare la lotta contro i nazisti. Trascorse un anno in Danimarca nella più stretta clandestinità, ma poi fu nuovamente costretto ad andare in Norvegia. Durante la guerra di Spagna fu nella penisola Iberica, nelle legioni repubblicane, come corrispondente di guerra di un giornale norvegese.

Con lo scoppio della guerra e l'occupazione della Norvegia da parte dei nazisti, la vita divenne nuovamente pericolosa per Brandt. Riuscì a sottrarsi all'arresto, che avrebbe sicuramente portato alla sua impiccagione nascondendosi in un campo di concentramento di militari norvegesi. I nazisti, intanto, in lungo e in largo, ricercavano il « traditore Frähm ».

Dopo la sconfitta del nazismo, ritornò in Germania, prima come inviato di giornali scandinavi per seguire i processi di Norimberga e quindi come addetto stampa della missione militare norvegese a Berlino. Nel 1948, ritenuta la cittadinanza tedesca riprese in pieno l'attività politica nel partito socialdemocratico a Berlino. Neo-nazisti, renaucisti e nazionalisti di ogni rama non gli hanno mai perdonato questo passato e non hanno tralasciato occasione per attaccarlo nel modo più vergognoso, risolvendolo e attribuendo quasi a sua colpa persino il fatto che fosse un figlio illegittimo.

Rientrando in Germania nel dopoguerra, Brandt portò con sé la seconda moglie, una norvegese, Ruth, dalla quale ha avuto due figli: Peter, nato nel 1947, e Lars, di quattro anni più giovane. Peter si fece un certo nome nel 1966-67 quando, militante delle organizzazioni giovanili studentesche, si pronunciò contro la partecipazione di suo padre al governo di « grande coalizione » e prese parte attivamente, sino al punto di essere arrestato dalla polizia berlinese occidentale, alle manifestazioni contro Springer dopo l'attentato a Rudi Dutschke. Tra padre e figlio, tuttavia, non si giunse mai ad una rottura, anche se da un paio di anni a questa parte le cronache non hanno più avuto occasione di occuparsi di Peter.

La sua carriera politica, Brandt la iniziò a Berlino nel 1948, all'epoca del « blocco », sotto la protezione dell'allora sindaco di Berlino Ovest (appena eletto, con un atto che portò alla frattura dell'ex capitale tedesca) Ernst Reuter. Nel 1949 venne nominato membro del Senato berinese occidentale e del Bundestag. Nello stesso tempo assunse la direzione del quotidiano « Berliner Stadtblatt ». Erano allora gli anni della più feroce guerra fredda e Brandt non mancò di darvi il suo contributo. Nel 1957 fu eletto borgomastro di Berlino ovest e poté così cominciare a crearsi la base politica e organizzativa.

La battaglia per divenire capo del governo Brandt l'iniziò nel 1965, presentandosi candidato cancelliere per il suo partito alle elezioni di quell'anno. Battuto, ritornò nel 1965 con gli stessi risultati. Quando il governo Erhard entrò in crisi, alla fine del 1966, Brandt fu tra gli esponenti della SPD che avanzarono dubbi sull'opportunità di imbarcarsi nell'avventura di un governo con la Democrazia cristiana. Una volta deciso, si impegnò a fondo, cercando di legare al suo nome certi aspetti nuovi della politica estera della « grande coalizione ». Sul problema di fondo (riconoscimento dei confini e della RDT, trattato antiatomico, e così via), la DC riuscì ad imporre la sua posizione, dando così ragione ai paesi

socialisti come la Polonia e la RDT che avevano accolto con un irrigidimento il nuovo governo tedesco occidentale. Tra SPD e DC, intanto, le divergenze crescevano, al punto che negli ultimi mesi i due partiti si sono trovati a parlare un linguaggio antitetico. Al contrario del partito di Kiesinger, quello di Brandt si è espresso per la firma del trattato antiatomico, per la rivalutazione del marco, per il dialogo con l'URSS, per iniziative verso un sistema di sicurezza europea, per trattative « a livello di governo » con la RDT. Nella sua prima intervista ufficiale, rilasciata ieri alla agenzia DPA, Brandt ha sottolineato qualche compito di particolare urgenza, in politica interna, quello di garantire la sicurezza della libertà. In politica estera è stato confermato l'impegno a una politica più realistica verso i paesi socialisti, in particolare verso la Polonia.

Un giudizio della Pravda sul governo Brandt-School

MOSCA, 21. La Pravda commenta oggi in termini cautamente favorevoli, in una corrispondenza da Bonn, la formazione del nuovo governo di coalizione tra socialdemocratici e liberali, notando che esso ha fatto appello « alla sobrietà e al realismo » in politica estera.

Nella corrispondenza si nota che la nuova formazione ha ricevuto il suo mandato soprattutto da coloro che « sperano di giungere ad una vera svolta verso il riconoscimento della realtà tedesca ed europea ».

ATA

Lo stato d'assedio proclamato nel Cile

Ammutinamento a Santiago di un reggimento blindato

I rivoltosi isolati nella loro caserma - Frei fa appello al paese Stroncato un analogo movimento sedizioso a San Felipe Il P.C. cileno chiede energiche misure contro la reazione

SANTIAGO, 21.

Il presidente Frei ha decretato oggi lo stato d'assedio in tutto il paese in seguito all'ammutinamento di reparti dell'esercito di stanza nella capitale e nella cittadina di San Felipe, poco più a nord. Il presidente ha anche decretato la sospensione dell'attività del Parlamento « fino a nuovo ordine » e ha rivolto un appello ai partiti e alla popolazione affinché si oppongano a qualsiasi tentativo di colpo di Stato.

Secondo un comunicato della presidenza, l'ammutinamento avrebbe avuto inizio all'alba di stamane, allorché il comandante Marshall e il capitano Meira, e recentemente inviati dalla caserma, sono stati uccisi all'esterno. Negli altri settori della capitale regna la calma.

Il Partito comunista cileno ha rivolto un appello alla mobilitazione degli operai, dei contadini e degli studenti perché difendano il regime democratico. Oggi a mezzogiorno, la commissione politica del P.C. cileno ha pubblicato la seguente dichiarazione: « Una azione sediziosa, mirante a liquidare le libertà e le garanzie democratiche conquistate dalla classe operaia e dal popolo, è cominciata. Tale conflitto non è un conflitto tra civili e militari, né tra il governo Frei e l'opposizione, è una minaccia contro la patria ed il popolo ».

« Bisogna porre fine alla conciliazione », aggiunge la dichiarazione del P.C. il quale chiede « energiche misure contro la reazione che tradisce il Cile ».

appoggiato dai partiti, è stato immediatamente raccolto da studenti, lavoratori ed elementi della cittadinanza, che hanno manifestato a favore dell'ordine costituzionale. Gli studenti dell'Università di Santiago si sono raggruppati nel centro della capitale, presso il fiume Mapocho, che divide la città in due parti e, con bandiere cilene in testa, si sono diretti verso la caserma del reggimento « Tacna ». Secondo informazioni giornalistiche, elementi di questo e di altre unità fedeli al governo si sarebbero scontrati con gli ammutinati e avrebbero isolato il focolaio di rivolta. Colpi di arma da fuoco, provenienti dalla caserma, sono stati uditi all'esterno. Negli altri settori della capitale regna la calma.

Il Partito comunista cileno ha rivolto un appello alla mobilitazione degli operai, dei contadini e degli studenti perché difendano il regime democratico. Oggi a mezzogiorno, la commissione politica del P.C. cileno ha pubblicato la seguente dichiarazione: « Una azione sediziosa, mirante a liquidare le libertà e le garanzie democratiche conquistate dalla classe operaia e dal popolo, è cominciata. Tale conflitto non è un conflitto tra civili e militari, né tra il governo Frei e l'opposizione, è una minaccia contro la patria ed il popolo ».

« Bisogna porre fine alla conciliazione », aggiunge la dichiarazione del P.C. il quale chiede « energiche misure contro la reazione che tradisce il Cile ».

« Bisogna porre fine alla conciliazione », aggiunge la dichiarazione del P.C. il quale chiede « energiche misure contro la reazione che tradisce il Cile ».

« Bisogna porre fine alla conciliazione », aggiunge la dichiarazione del P.C. il quale chiede « energiche misure contro la reazione che tradisce il Cile ».

« Invitiamo alla mobilitazione della classe operaia, dei contadini, degli studenti e di tutti i cileni disposti a difendere i loro diritti » conclude la dichiarazione.

Il sindacato dei minatori del rame ha deciso di indurre uno sciopero, di durata illimitata, in risposta al movimento di sedizione.

Il generale Viaux, unica figura nota al livello nazionale, tra quelle citate, era stato collocato a riposo la settimana scorsa. Le autorità avevano motivato il collocamento a riposo come un fatto di ordinaria amministrazione. L'intervento lo aveva invece posto in relazione con la protesta da lui sollevata « a causa dei bassi salari e della drammatica situazione delle forze armate ». Il generale Viaux è considerato elemento di estrema destra.

In serata il generale Alfredo Mas, comandante della regione di Santiago, è stato invitato dal presidente Frei ad incontrarsi con il gen. Viaux, il quale ha confermato ai giornalisti che la ribellione non è contro il governo del paese, ma soltanto contro gli alti comandi dell'esercito.

Un comunicato ufficiale delle autorità del Dahomey annuncia che « un attentato fallito, con raffiche di armi automatiche, è stato compiuto domenica sera contro il colonnello Maurice Kouandete, ex capo del governo del Dahomey ed attuale capo di stato maggiore dell'esercito del Dahomey e prefetto militare di Cotonou ». Il comunicato precisa che nessun proiettile ha raggiunto il colonnello o l'auto mezzo sul quale si trovava.

Nel luglio scorso, Kouandete era stato oggetto di un tentativo di rapimento. L'ex capo dello Stato, il colonnello Alphonse Alley, accusato di essere stato l'istigatore, è stato condannato, il 4 ottobre scorso, a dieci anni di reclusione.

Il 17 dicembre 1967, in una situazione di grave tensione creata dalla politica repressiva dell'allora presidente del Dahomey, gen. Christophe Soglo, e, in particolare, dallo scontro tra quest'ultimo e il movimento sindacale, Kouandete rese un colpo di Stato militare che rovesciò Soglo. Il nuovo regime ha designato nel luglio dell'anno scorso un civile, il dottor Emile Bezin Zinsou, come capo del governo.

A colpi di mitragliatore

Attentato nel Dahomey al capo di stato maggiore

Un comunicato ufficiale delle autorità del Dahomey annuncia che « un attentato fallito, con raffiche di armi automatiche, è stato compiuto domenica sera contro il colonnello Maurice Kouandete, ex capo del governo del Dahomey ed attuale capo di stato maggiore dell'esercito del Dahomey e prefetto militare di Cotonou ». Il comunicato precisa che nessun proiettile ha raggiunto il colonnello o l'auto mezzo sul quale si trovava.

Nel luglio scorso, Kouandete era stato oggetto di un tentativo di rapimento. L'ex capo dello Stato, il colonnello Alphonse Alley, accusato di essere stato l'istigatore, è stato condannato, il 4 ottobre scorso, a dieci anni di reclusione.

Il 17 dicembre 1967, in una situazione di grave tensione creata dalla politica repressiva dell'allora presidente del Dahomey, gen. Christophe Soglo, e, in particolare, dallo scontro tra quest'ultimo e il movimento sindacale, Kouandete rese un colpo di Stato militare che rovesciò Soglo. Il nuovo regime ha designato nel luglio dell'anno scorso un civile, il dottor Emile Bezin Zinsou, come capo del governo.

Al congresso della FSM di Budapest

Dibattito sui sindacati nei paesi socialisti

Realistico discorso del segretario dei sindacati magiari Gli interventi di Scelepin e di Krasucki della CGT

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 21. Mancano sei giorni alla chiusura del VII congresso della FSM (in corso qui a Budapest da venerdì 17) ma già si sono delineate con sufficiente chiarezza le varie impostazioni dei sindacati aderenti all'organizzazione nei confronti della politica sindacale, dell'unità e del ruolo che deve avere la FSM nel prossimo futuro.

Già la relazione di Gensous presentava numerosi vuoti, specialmente sulla tematica del sindacato nei paesi socialisti. Lo stesso Scelepin, presidente del Consiglio centrale dei sindacati dell'URSS, pur presentando un'ampia panoramica della vita della classe operaia sovietica non è andato oltre alla elencazione dei meriti e dei successi, innegabili nello stato socialista, ma non tali da costituire l'unico elemento di discussione in una assise internazionale che sollecita — proprio per il ruolo che oggi assume la classe operaia internazionale — un esame dei problemi dello sviluppo delle istanze operaie e dei modi di applicazione del progresso tecnico sulla politica dei salari, sugli investimenti e sui consumi.

Un discorso in parte interessante è stato quello di Sandor Gaspar, segretario dei sindacati magiari. Gaspar — ormai noto — è impegnato in un vasto dibattito sui temi della riforma economica ed è quindi più che mai partecipe dei problemi che si pongono in uno stato socialista nel momento in cui saltano le vecchie impostazioni economiche. Ecco perché il suo discorso — e gli osservatori occidentali lo hanno notato — si è differenziato, almeno in tutta la prima parte, dagli schemi tradizionali di altri interventi di rappresentanti sindacali dei paesi socialisti.

Gaspar ribadendo che la classe operaia ungherese, essendo al potere, ha altri compiti nel campo sindacale, ha precisato la vita del sindacato dal punto di vista del consumatore che si sono avute già esempi del controllo delle

decisioni statali. I sindacati nel nostro paese — ha detto il dirigente ungherese — sono organismi volontari e democratici che hanno ottenuto vasti poteri dalle leggi non solo per quanto riguarda i compiti tradizionali, ma anche nel campo del controllo sociale e della partecipazione alla gestione. Ma non mancano errori e manchevolezze nella fase di costruzione del socialismo. Gaspar lo ha ammesso senza mezzi termini parlando della società in formazione e denunciando le difficoltà esistenti. Un discorso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato più quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti



relax a 160 km all'ora





### Roma: bloccati i depositi di medicinali

I dipendenti dei grossisti di medicinali, in sciopero a Roma da sabato scorso, hanno dato vita ieri mattina ad una vigorosa manifestazione sotto il palazzo della Prefettura. Prima della protesta, i lavoratori sono venuti sotto la sede del nostro giornale sottolineando con applausi il ruolo della stampa che appoggiò le lotte operaie e protestando contro le menzogne dei fogli padronali, che si sono lanciati in una campagna forcolata, hanno messo infatti in allarme la cittadinanza con le false notizie che nelle farmacie già non si troverebbero più i medicinali. Un corteo di 50 macchine ha poi attraversato il centro della città e si è fermato sotto gli uffici del Prefetto. I lavoratori, inalberando numerosi cartelli, hanno picchettato per tutta la mattinata palazzo Valentini. Una delegazione è stata ricevuta dal Prefetto che ha preso impegno per un suo intervento presso l'Ufficio del Lavoro. 700 sono i dipendenti dei grossisti che distribuiscono i medicinali alle farmacie e sono in agitazione per ottenere un migliore contratto di lavoro. Lo sfruttamento più duro, lo subiscono gli autisti, costretti a girare ogni giorno per 11 ore da un capo all'altro della città, per uno stipendio che raggiunge a malapena le 180.000 lire. Le rivendicazioni degli scioperanti si concentrano su una riduzione dell'orario di lavoro, sostanziali aumenti salariali e i diritti. Lo sciopero continuerà. Nella foto la protesta davanti alla Prefettura.

### Le conseguenze del progetto per la « Grande spiaggia d'Europa »

# UNA MURAGLIA DI CEMENTO DALL'EMILIA ALLA PUGLIA ?

Ventiquattro nuovi centri residenziali che si vogliono aggiungere agli impianti turistici già esistenti lungo 500 chilometri di costa - Potenti gruppi finanziari all'assalto delle spiagge ancora libere - Turismo e programmazione in termini rovesciati - Severe critiche da vasti settori

Dal nostro corrispondente ANCONA, ottobre

«La grande spiaggia d'Europa», circa cinquecento chilometri di litorale — dal Po di Volano (Ferrara) alla foce del Varano (Foggia) — con un asse ininterrotto di servizi turistici: un progetto definito « rivoluzionario ». La stampa borghese ne ha un gran parlare. Le cronache di cinque regioni (tante ne sono interessate: Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia) non sono piene di congegni turistici di ogni stagione impazziscono. E' avvenuto a Lanciano, Perno, Numanziano per citarne alcuni: uno sguardo lugevole al bilancio dell'estate e poi gli occhi sbarrati sul fare degli anni 70 appunto « la grande spiaggia d'Europa ».

una spesa che sfiora i 1000 miliardi di lire. Non parliamo poi dello spostamento della ferrovia che ovviamente comporta l'arretramento di tutti gli impianti annesi ed in primo luogo le stazioni, e la costruzione di un gran numero di gallerie. In quanto ai tempi di realizzazione del grande progetto si indicano i limiti di un quinquennio: dal 1971 al 1975. Imminente la presentazione dell'elaborato al CIPE per l'approvazione definitiva. Alla Camera di Commercio di Roma — dove è stato costituito un comitato d'indirizzo e di coordinamento — sono state anche programmate le proiezioni di sviluppo del turismo. Ora, a parte i giudizi di merito sul piano, occorre anzitutto chiedersi: chi è dietro il progetto, quali interessi sono in palio, e quali sono i congegni turistici di ogni stagione impazziscono. E' avvenuto a Lanciano, Perno, Numanziano per citarne alcuni: uno sguardo lugevole al bilancio dell'estate e poi gli occhi sbarrati sul fare degli anni 70 appunto « la grande spiaggia d'Europa ».

La grande spiaggia d'Europa, come l'attrezza, avrebbe la capacità di far aumentare da 6 ad 8 volte il numero delle presenze dei turisti sulla riviera adriatica: ci si prevede un aumento iniziale di 30 milioni di presenze. Un'opera di enorme portata viene posta a base del progetto: lo spostamento della ferrovia e la costruzione di un nuovo tronco del tracciato dell'autostrada.

### L'industria del sesso uccide l'amore



In Italia soltanto il 3,15 per cento delle ragazze ha ricevuto le necessarie informazioni sulla naturale attività sessuale della specie umana. E questa esigua percentuale va ancora divisa per metà perché si pensa che le adolescenti hanno ricevuto gli adatti consigli dalla scuola. La scuola, invece, è un luogo dove si insegna il sesso, ma non il sesso. La scuola, invece, è un luogo dove si insegna il sesso, ma non il sesso.

# Viaggio dell'inviato dell'Unità nel Portogallo dopo Salazar

## L'opposizione si organizza

Sorgono in tutto il paese centinaia di comitati unitari, una rete che diventa sempre più fitta e che dà molto filo da torcere al regime anche se sul piano elettorale la legge le impedisce di contarsi - Le illusioni dei socialdemocratici - L'orientamento dei comunisti: fare della campagna per le elezioni di domenica una grande battaglia per la democrazia e la libertà

Dal nostro inviato LISBONA, ottobre

Dall'angusto aeroporto di Lisbona al centro della città sono pochi i dieci chilometri di taxi (14 scudi, trentadue lire) che di domenica possono ridursi anche a sette-otto minuti; ma in Praça de Londres il traffico rallenta. La Polizia de Viação e Tránsito fa segno di rallentare e di accostare proprio sotto il marciapiedi che costeggia il grattacielo della Corporação. C'è un gran movimento nei paraggi. La bandiera sugli edifici pubblici viene esposta tutte le domeniche nelle città portoghesi, ma questa è una cosa che ha un significato particolare: è la ricorrenza del 50. anniversario della costituzione della monarchia e della instaurazione della repubblica democratica del 1910. L'anno scorso in questa occasione si erano avute per la prima volta celebrazioni di carattere popolare; quest'anno il governo è stato costretto a prendersi parte in prima persona, perché ha saputo che il movimento antifascista ha deciso di farne una importante giornata di manifestazioni pubbliche e nessun pretesto sarebbe stato buono per impedirle.

molto nette e decise — qualcuno di questo settore della opinione pubblica democratica aveva all'inizio ceduto alla suggestione di un « castelismo » come antifascista addirittura del salazarismo. La biografia del nuovo capo del governo era punteggiata di momenti che potevano nei più ingenui alimentare lusinghe: dopo essere stato l'ispiratore della costituzione fascista del '33 e dopo aver raggiunto il ruolo di vice di Salazar nel '58 egli era clamorosamente uscito dal governo, diventando nel '59 Rettore dell'Università di Lisbona ma nel '62 si dimetteva dall'incarico per « solidarietà con gli studenti » come ebbe a dichiarare durante i tre mesi di lotta degli universitari seguiti alle elezioni truffate dell'Assemblea nazionale. Un contestatore, dunque? Molti lo hanno creduto, dimenticando che Marcelo Domingo da Neves Alves Caetano, dopo aver lasciato il rettorado si era dedicato a ben più interessanti attività allacciando solidi e personali rapporti con i vertici della struttura

finanziaria, bancaria e monopolistica del paese collegata con il capitale straniero (compagnia di assicurazioni « Bonança », Sociedade Algodoeira de Fomento Colonial « Amónico Portugues » « Lisbon Electric Tramways » « Companhia União Fabril » il più grande monopolio portoghese, eccetera, nei cui consigli di amministrazione il suo nome compariva quasi sempre). Gli arresti e le condanne di antifascisti dall'ottobre 1968 al febbraio '69 sono serviti a far cadere le prime illusioni di una parte della sinistra nei suoi confronti; il mantenimento della guerra coloniale e il potenziamento di legami tra politica coloniale portoghese e capitale straniero hanno fatto comprendere quali fossero gli obiettivi reali della promessa di « liberalizzazione » fatta da Caetano. Tuttavia in una parte della socialdemocrazia, soprattutto a Lisbona e a Oporto, si sono manifestati quei sintomi nei quali Caetano spera, e si è arrivati così alla formazione

nelle due grandi città e a Braga di altrettante liste che comprendono una parte del socialdemocratico, alcuni liberali di destra, ed ex monarchici. Essi non polemizzano con le CDE ma costituiscono un elemento di disorientamento politico e ideologico. Il dissenso, avvenuto tra i due schieramenti di opposizione (la dove due schieramenti esistono, cioè in tre distretti su 22 del territorio metropolitano e nelle isole) sono di carattere ideologico e politico, ma si manifestarono nella fase preparatoria della « campagna elettorale » sul programma delle candidature. Da parte dei gruppi monarchici si intendeva impostare un apporto partecio tra partiti (che in realtà non sono ammissibili legalmente in Portogallo); le CDE avevano invece avviato un lavoro e un metodo nuovo, con caratteristiche che fanno ormai rassomigliare — più che a un movimento — opinioni, e persino a una grossa organizzazione politica. E' una piramide ma senza gerarchie, divisioni e compartimenti stagni: i quartieri delle città e nei piccoli centri si sono formati comitati di frequentazione (che sono la più piccola entità amministrativa esistente in Portogallo) e comitati di lavoro (che lavorano); ognuno di questi comitati — dotati di una segreteria organizzativa e politica — è rappresentata nel comitato centrale (che è la più alta rappresentanza alla nostra provincia) e i rappresentanti dei vari comitati compongono la commissione elettorale distrettuale. Questa si divide in commissioni (organizzativa, politica, amministrativa, ecc.) coordinate da un segretario. A loro volta i comitati di lavoro democratici (CDE) sono collegati tra loro a livello nazionale ed è la commissione di Leiria (meno di cento chilometri a nord di Lisbona) che ha il compito di tale coordinamento; a Leiria si è tenuto alla vigilia dell'inizio della campagna elettorale l'ultima assemblea plenaria delle CDE di tutto il paese.

Concluso lunedì sera l'esecutivo

### Prevale la linea moderata in seno alla Volkspartei

Il « pacchetto » prevede una notevole estensione dei poteri autonomi delle Province, mentre vengono ridotte di molto le facoltà della Regione

Dal nostro corrispondente BOLZANO, 21

Si è conclusa con la vittoria della linea moderata la lunga serie di sedute del Parlamento della Suedia. Il Parlamento, dedicato all'esame del testo del « pacchetto » ed alla proposta di legge elettorale operativa, ha deciso di accettare, in concreto, dovrebbe garantire la pratica attuazione delle norme contenute nel « pacchetto » ed ha deciso di autorizzare l'impiego dei poteri autonomi della provincia di Bolzano, in un'area di 100 chilometri quadrati. Il Parlamento svedese (esecutivo) si è riunito il 21 settembre a Stoccolma. Il presidente del partito di maggioranza è il socialdemocratico Olof Palme. Il secondo vicepresidente è il socialdemocratico Gunnar Lagerberg. Il primo ministro è il socialdemocratico Olof Palme. Il presidente del partito di maggioranza è il socialdemocratico Olof Palme. Il secondo vicepresidente è il socialdemocratico Gunnar Lagerberg. Il primo ministro è il socialdemocratico Olof Palme.

Questo pomeriggio, ha provveduto a consegnare copia ai capi di tutti i comitati di lavoro politico rappresentati in Consiglio regionale. Il « pacchetto » prevede una notevole estensione dei poteri autonomi delle Province, mentre vengono ridotte di molto le facoltà della Regione. Il « pacchetto » prevede una notevole estensione dei poteri autonomi delle Province, mentre vengono ridotte di molto le facoltà della Regione.

Sono stati messi così in movimento, in ciascun distretto, migliaia di attivisti, che si sono riuniti per il giorno a decine e decine di assemblee locali e piccole, su problemi locali, su questioni di categoria, sui temi politici generali. Sono stati messi così in movimento, in ciascun distretto, migliaia di attivisti, che si sono riuniti per il giorno a decine e decine di assemblee locali e piccole, su problemi locali, su questioni di categoria, sui temi politici generali.

Gianfranco Fata

Ennio Simoni

Comune: presentato il bilancio

«Siamo alla bancarotta»

L'esposizione dell'assessore Rebecchini - Il 71 per cento delle entrate assorbito dagli interessi passivi sui debiti - Solo 5 miliardi per le case

«Il bilancio comunale è ormai giunto ad un punto di rottura: su questa premessa l'assessore Rebecchini ha dato l'avvio ieri sera al Consiglio comunale alla esposizione del bilancio di previsione 1969. È facile immaginare, dopo quelle parole, quale rappresentante della giunta di sinistra argomentasse per illustrare le varie voci del bilancio, le iniziative da prendere, i finanziamenti di opere pubbliche da sostenere e le attuali condizioni, imponendo una impostazione necessariamente rigida del bilancio - ha ribadito Rebecchini - non consentendo di avviare a realizzazione i vari programmi di intervento». In questa situazione appaiono quindi più che mai illusori tutti i buoni propositi illustrati la sera prima dal sindaco Dario.

Domani e venerdì Assemblies sui lavori del CC

Sulla base delle indicazioni e delle conclusioni del Comitato Centrale sulla questione del «Manifesto», in rapporto con lo sviluppo delle lotte e con le esigenze del rafforzamento e del rinnovamento del partito, domani e venerdì si svolgeranno le seguenti assemblee:

- DOMANI - Ostiense, ore 19, parlerà Luigi Petroselli, segretario regionale del PCI; Villa Gordani, ore 19, con Claudio Vesilini del CC; Ardeatina (Cesareo), ore 19, con Rino Serrì, Campitelli, ore 19,30.

Manifestazione con Amendola a Cinecittà

Domani giovedì presso la Sezione Comunista di Cinecittà alle ore 19,20, si svolgerà una manifestazione sul tema: «Le lotte dei lavoratori e l'iniziativa del PCI per una svolta politica democratica». Parteciperà il compagno Giorgio Amendola. Nel corso dei lavori sarà lanciata la campagna di tesauramento al PCI per il 1970. Alla assemblea parteciperanno le cellule comuniste FATME e Luce.

Speculazioni sull'Apollon e fantomatiche aggressioni

L'altra sera, al Consiglio provinciale, una ventina di ex dipendenti dell'Apollon hanno scenato una gazzarra per protestare contro la loro mancata riassunzione nell'azienda. C'è da sottolineare in primo luogo che questi operai, al momento della serrata, non respinsero, a differenza degli altri le lettere di licenziamento, e che inoltre nessuno di loro ha mai preso parte alla vittoriosa lotta dei lavoratori, né si è recato alla lunga occupazione.

Ora l'esasperazione di queste persone è stata sfruttata dai fascisti, che chiaramente hanno anche organizzato la chiasciata, iniziata quando è comparso nella DC, del PCI e del PSU hanno concordato col presidente di dare, nel calendario dei lavori, la priorità alla discussione sulla lotta in corso alla clinica di Col. Ceasarano. La chiasciata, con tutti i toni di una provocazione antisindacale, si è trascinata anche fuori dall'aula, al termine della seduta: sono stati fatti insulti all'indirizzo dei consiglieri del PCI. Nulla di strano, visto appunto che la protesta era stata orchestrata e guidata dai missini. Sconcertante invece lo atteggiamento di un certo Messaggero, ai quali evidentemente deve essere giunta una «velina» del MSI e che hanno scritto di fantomatiche «aggressioni» e simili grossolane menzogne. Una semplice gaffe, provocata magari dal fatto che i cronisti del Tempo e Messaggero erano latitanti o distratti? Oppure soltanto un falso volute e preordinato? In ogni caso è l'ennesima conferma del «ripetto» che i giornali padronali hanno per i loro lettori.

Alla speculazione si è accodato, con un contributo, il giornale degli scissionisti del Monte di Pietà: così, se qualcuno poteva ancora avere dei dubbi e ritenere che l'allora ministro dell'Industria Tanassi fosse in qualche modo intervenuto per la soluzione della vertenza all'Apollon, oggi se lo può togliere.

A tutte le sezioni

Sono pronte in Federazione le tessere del PCI per il 1970. Tutte le sezioni sono invitate a ritirarle immediatamente, onde poter dare immediata avvio alla campagna di tesauramento e di proselitismo. Le sezioni che non l'hanno ancora fatto, ritirino in Federazione anche il materiale di propaganda del tesauramento ed altri montefatti e volantini propagandistici.

Domani e venerdì Assemblies sui lavori del CC

Sulla base delle indicazioni e delle conclusioni del Comitato Centrale sulla questione del «Manifesto», in rapporto con lo sviluppo delle lotte e con le esigenze del rafforzamento e del rinnovamento del partito, domani e venerdì si svolgeranno le seguenti assemblee:

Manifestazione con Amendola a Cinecittà

Domani giovedì presso la Sezione Comunista di Cinecittà alle ore 19,20, si svolgerà una manifestazione sul tema: «Le lotte dei lavoratori e l'iniziativa del PCI per una svolta politica democratica».

Speculazioni sull'Apollon e fantomatiche aggressioni

L'altra sera, al Consiglio provinciale, una ventina di ex dipendenti dell'Apollon hanno scenato una gazzarra per protestare contro la loro mancata riassunzione nell'azienda.

Ora l'esasperazione di queste persone è stata sfruttata dai fascisti, che chiaramente hanno anche organizzato la chiasciata, iniziata quando è comparso nella DC, del PCI e del PSU hanno concordato col presidente di dare, nel calendario dei lavori, la priorità alla discussione sulla lotta in corso alla clinica di Col. Ceasarano.

A tutte le sezioni

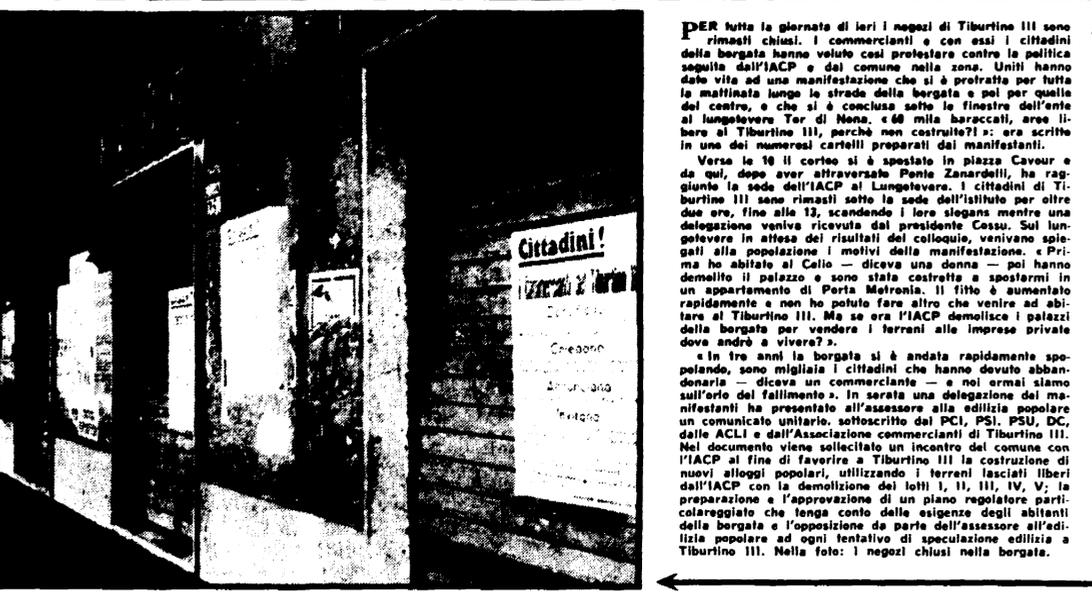
Sono pronte in Federazione le tessere del PCI per il 1970. Tutte le sezioni sono invitate a ritirarle immediatamente, onde poter dare immediata avvio alla campagna di tesauramento e di proselitismo.

Il delitto delle Capannelle: il magistrato ha prorogato il fermo di Domenico Rotella

Puntano sull'amico di Angela (ma di prove non se ne può)

Forse una risposta decisiva si potrà avere dall'esame sulle tracce di sangue rinvenute nell'auto dell'uomo - Sono scomparsi anche alcuni indumenti del venditore ambulante - Ancora trattenuto per essere interrogato l'altro amico della giovane donna assassinata - I due uomini, sentiti dal magistrato, hanno ripetuto di essere innocenti

Negozi chiusi a Tiburtino III: «Costruite case!»



PER tutta la giornata di ieri i negozi di Tiburtino III sono rimasti chiusi. I commercianti e con essi i cittadini della borgata hanno voluto così protestare contro la politica dell'IACP e del comune nella zona. Unita hanno dato vita ad una manifestazione che si è protratta per tutta la mattinata lungo le strade della borgata e poi per quella del centro, e che si è conclusa sotto le finestre dell'ente al lungotevere Tor di Nona, «60 mila baracche, aree libere al Tiburtino III, perché non costruite?», era scritto in una dei numerosi cartelli presentati dai manifestanti.

Verso le 10 il corteo si è spostato in piazza Cavour e da qui, dopo aver attraversato Ponte Zanardelli, ha raggiunto la sede dell'IACP al Lungotevere. I cittadini di Tiburtino III sono rimasti sotto la sede dell'istituto per oltre due ore, fino alle 12, scandendo i loro slogan mentre una delegazione veniva ricevuta dal presidente Cassi. Sul lungotevere in attesa dei risultati del colloquio, venivano spiegati alla popolazione i motivi della manifestazione. «Prima ho abitato al Celio - diceva una donna - poi hanno demolito il palazzo e sono stata costretta a spostarmi in un appartamento. L'approvazione di un piano regolatore rapidamente e non ho potuto fare altro che venire ad abitare al Tiburtino III. Ma se ora l'IACP demolisce i palazzi della borgata per vendere i terreni alle imprese private dove andrà a vivere?».

In tre anni la borgata si è andata rapidamente popolando: sono migliaia i cittadini che hanno dovuto abbandonarla - diceva un commerciante - e noi ormai siamo sull'orlo del fallimento». In serata una delegazione dei manifestanti ha presentato all'assessore alla edilizia popolare un comunicato unitario, sottoscritto dal PCI, PSI, PSDI, DC, dalle ACLI e dall'Associazione commercianti di Tiburtino III. Nel documento viene sollecitato un incontro del comune con l'IACP al fine di favorire a Tiburtino III la costruzione di nuovi alloggi popolari, utilizzando i terreni lasciati liberi dall'IACP con la demolizione dei lotti I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXX





Scuola

Indagine dei Quaderni dell'Istituto Nuovi Incontri di Asti

Tuo figlio «bocciato» dai padroni

Una tabella con le percentuali dei respinti nella scuola dell'obbligo di Sesto San Giovanni: ai primi posti i figli dei disoccupati e dei pensionati, poi gli orfani e i figli degli operai...

Ti sei mai chiesto quali diritti ha tuo figlio e come vengono tutelati da questa società? Con questa domanda comincia il numero unico di ottobre (e settimo) dei Quaderni dell'Istituto Nuovi Incontri di Asti...

quanto tale ad una presenza egemonica negli «affari scolastici»: la lotta che tu conduci per ottenere più potere nella fabbrica, devi condurla anche nei confronti delle strutture scolastiche per conquistare il diritto di tuo figlio all'istruzione. Le proposte popolari hanno per molti versi bisogno di una verifica: ciò che il movimento operaio e democratico italiano è andato elaborando e soprattutto nel corso di questi ultimi anni a proposito dei problemi educativi e delle strutture scolastiche non trova riscontro non solo in nessun sistema scolastico esistente ma nemmeno nell'elaborazione politica e pedagogica degli altri movimenti di opposizione in altri paesi...

Lucio Del Corò. Dopo le storie di un bambino subnormale che nasce in manicomio perché non sono istituti adatti al suo caso e di un ragazzo caratteriale (immigrato dalla Sud, eliminato dalla scuola normale, viene mandato alle scuole differenziali e poi al riformatorio per imparare...) sulla base di una indagine statistica sulla provenienza regionale e le attività dei genitori dei ragazzi delle scuole differenziali della provincia di Asti...

Cento anni dalla nascita di André Gide

Fece di se stesso il suo personaggio

Poco rimane da scoprire nella vita «pubblica» dello scrittore - Fu Guillaume Apollinaire il «modello» per il Lafcadio del romanzo «Les caves du Vatican» - Metodi e risultati di una insufficiente biografia di G.D. Painter

Non varrebbe la pena di parlare di questa biografia (G.D. Painter «Gide» Feltrinelli, Milano, 1969), se il personaggio in questione non fosse così rilevante nella cultura francese; se non cedesse, oltre tutto, il centenario della sua nascita in un'atmosfera di silenzio. Ma non sono certo le modeste pagine del biografo inglese a risvegliare un clamore intorno ad un uomo che da vivo seppe così bene alimentarlo, creando di sé un personaggio più riuscito dei suoi stessi personaggi, del suo adolescenti e anche disponibili. Di questa attitudine giddiana a costruirsi un modello di vita e di verità il Painter, con insensatezza apostrofica, sembra non tener conto.

perire nella valanga di confessioni, dichiarazioni, ritrattazioni e vangelismi dello scrittore francese i dati necessari nonchè inoppugnabili a comprendere sia l'uomo sia i suoi conflitti interiori sia un'opera di complicata genesi. E' lo stesso metodo di cui il Painter userà con scarsi risultati critici anche se con strumenti più duttili nella posteriore biografia di Marcel Proust, che resta tuttavia una opera di notevole rilievo per la massa di notizie raccolte, per il fitto materiale analizzato per l'amore con cui è indagata, si può dire anno per anno, la vita di quel grande. Solo che Gide, come personaggio pubblico e da una angolazione strettamente biografica, e personalità più am-

bigua e retrattile nelle sue metamorfosi patenti o apparentemente tali: la sua clamorosa sincerità ha fulminanti riserve di ipocrisia; della quale è il primo a scusarsi, a chiedersi con un candore un tantino vesovite se essa non sia una delle condizioni dell'arte. Al contrario di Marcel Proust, poco resta da scoprire nella vita «pubblica» dello scrittore che è un modesto conoscitore dell'opera giddiana non sappia già, e per i canali autobiografici dell'autore stesso e per i carteggi pubblicati e per i ricordi redatti da chi gli fu amico e nemico devoto. Sappiamo perfino che era solito riuocare le pagine del suo «Journal» prima di darle alla stampa.

lissimo nel cercare di cogliere nella sua dinamica il carattere e la vita dell'autore e il riflesso degli eventi nella sua opera, non tenendo conto della costante di ambiguità che Gide emblematizza come etichetta esistenziale a cui sempre attenersi, resta alla superficie dei fatti, ne coglie soltanto il lessico. E quando di questi fatti usufruisce per analizzare le opere, le analisi scritte non sono che pallide sinopse di tardoottocentesca memoria. Viene da domandarsi se non sia operazione inutile trarre da materiale biografico deduzioni estetiche, mescolare a lui di quelle senza filtro selettivo, se non quello, in ogni caso, di un'urgenza parentale; oppure ricordare che l'atto gratuito di cui è vittima il povero Proust ha un suo precedente biografico, anche se immaginario, in un deflagitante episodio che lo scrittore fece nello stesso mese ed anno in cui iniziò la stesura del romanzo (ottobre 1911). Ma quello che lo studioso sottile e simpatico della vita di questa opera nella produzione giddiana, la sua chiave di lettura, i suoi agganci letterari, il significato dello svuotamento psicologico del personaggio, non è mai riuscito a spiegare. Les Jours monnaiseurs se da una parte rileva che è «uno dei romanzi in cui l'attività intellettuale del personaggio è tanto importante quanto i loro sentimenti e i loro atti» dall'altra non ne trae le debite conseguenze: del contributo giddiano al rinnovamento di un genere, del suo contributo a una tematica centrale di ricerca di nuove soluzioni tecniche che accomuna lo scrittore ai suoi contemporanei, anche più grandi. Ma forse questo è anche il difetto implicito del genere biografico - monografico: ancorato al suo personaggio da una doppia griglia, spesso si dimostra incapace di cogliere i nessi e i rapporti necessari a chiarire la genesi e il valore di un'opera. Infine sul piano della psicoanalisi e della critica psicoanalitica, dove il metodo di Painter avrebbe potuto ottenere risultati più illuminanti, si raccoglie un floscio bagaglio di scarse e derelitte annotazioni, soprattutto paragonando a studi similari, una tematica centrale di ricerca di nuove soluzioni tecniche che accomuna lo scrittore ai suoi contemporanei, anche più grandi.



André Gide ritratto assieme a Roger Martin du Gard

Documenti

Da imperatore a cittadino della Repubblica popolare cinese

La morte del vecchio P'u Yi

Rendere difficili e complicare le cose semplici è cosa estremamente facile. Torna a dimostrarlo il caso della biografia di P'u Yi, ultimo imperatore della Cina («Il compagno imperatore» Ediz. Feltrinelli, pagg. 367, lire 2.500). Poiché l'opera originale consisteva di tre volumi e di un migliaio di pagine, troppe per il lettore non cinese essa è stata «condensata» e «riformata» in un unico volume di 367 pagine. Poiché l'opera originale consisteva di tre volumi e di un migliaio di pagine, troppe per il lettore non cinese essa è stata «condensata» e «riformata» in un unico volume di 367 pagine. Poiché l'opera originale consisteva di tre volumi e di un migliaio di pagine, troppe per il lettore non cinese essa è stata «condensata» e «riformata» in un unico volume di 367 pagine.

grande naturalezza, come avrebbe fatto il suo interlocutore plebeo, una palata di carbone. Disse allora: «A sei anni cominciai lo studio, che mi mise nella testa ogni sorta di idee feudali. Ricevetti una educazione fatta sui poeti e i manciù usavano la perseveranza per far credere che erano imperatori-nati. Sentii dire che il primo antenato della dinastia era nato da una fata che, mentre stava in un basco, venne fecondata da un uccello che volava sopra di lei. Il bimbo che nacque fu il primo imperatore. Io ci credevo, volevo che la gente ci credesse. Credevo di essere imperatore per volontà del cielo. Pensavo che tutto il paese mi dovesse ubbidire. Ero contro la repubblica perché pensavo: come può esistere una repubblica, senza un imperatore?». Non c'è da meravigliarsi se smesso l'abito dell'imperatore, mandato a studiare quando si attendeva di essere fuocilato messo a lavorare, lui che era abituato a farsi lavare i piedi dai nipoti, P'u Yi abbia potuto trasformarsi: al punto da divenire un uomo nuovo e da poter dire a chi scrive che «il vecchio P'u Yi è morto, è nato un nuovo P'u Yi. Nella vecchia società non avevo imparato niente, ora devo imparare tutto dall'inizio. Imparerò lavorando».

Domani

Televisione 1

10.00 FILM (per Genova e zone collegate) 12.30 CORSO DI INGLESE 13.00 IO COMPRO, TU COMPRI 13.30 TELEGIORNALE 17.00 IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ 17.30 TELEGIORNALE 17.45 LA TV DEI RAGAZZI 18.00 LA TV DEI RAGAZZI 18.15 LA TV DEI RAGAZZI 18.30 ANTOLOGIA DI SAPERE 19.45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache italiane - Oggi al Parlamento 20.30 TELEGIORNALE 21.00 OTTELLO 22.00 TRIBUNA SINDACALE 23.00 TELEGIORNALE

Televisione 2

21.00 TELEGIORNALE 21.15 BADA COME PARLI 22.00 LA FERROVIA DELLA CRISI 23.00 TELEGIORNALE

Radio

14.45 Su e giù per il pentagramma; 15 La rassegna del disco; 15.15 Appuntamento con Berlioz; 15.35 Ruote e motori; 15.55 Tre minuti per te; 16 Pomeridiana; 18 Appuntamento in musica; 18.55 Sui nostri mercati; 19 Canzoni sulla terra; 19.25 Si e no; 19.50 Punto e virgola; 20.01 Fuorigioco; 20.11 Virgola; 20.15 Buon appetito; 20.30 Il punto che lavora; 21.10 Gli ospiti; 21.45 Intervallino musicale; 21.55 Bollettino per i naviganti; 22.10 Amore e melodramma; 22.40 Appuntamento con Nunzio Reano; 23 Cronache del Mezzogiorno; 23.15 Canzoni Uncla per canzoni nuove; 23.40 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera.

Programmi Rai-Tv

Oggi

Televisione 1

16.00 FILM (per Genova e zone collegate) 12.30 CORSO DI INGLESE 13.00 TANTO ERA TANTO ANTICO 13.30 TELEGIORNALE 17.00 GIOCOGIO 17.30 TELEGIORNALE 17.45 LA TV DEI RAGAZZI 18.00 LA TV DEI RAGAZZI 18.15 LA TV DEI RAGAZZI 18.30 ANTOLOGIA DI SAPERE 19.45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache italiane - Oggi al Parlamento 20.30 TELEGIORNALE 21.00 L'EUROPA VERSO LA CATASTROFE 22.00 TELEGIORNALE 22.15 L'AGENTE SPECIALE PINKERTON 23.00 CALCIO 23.05 Telecomunicazioni dirette dell'incontro Estudiantes - Milan, che ha luogo a Buenos Aires e conclude la finale della Coppa dei campioni

Televisione 2

16.00 TVM 21.00 TELEGIORNALE 21.15 L'IMPAREGGIABILE GODFREY 22.00 TELEGIORNALE 22.15 L'AGENTE SPECIALE PINKERTON 23.00 CALCIO 23.05 Telecomunicazioni dirette dell'incontro Estudiantes - Milan, che ha luogo a Buenos Aires e conclude la finale della Coppa dei campioni

Radio

14.45 Su e giù per il pentagramma; 15 La rassegna del disco; 15.15 Appuntamento con Berlioz; 15.35 Ruote e motori; 15.55 Tre minuti per te; 16 Pomeridiana; 18 Appuntamento in musica; 18.55 Sui nostri mercati; 19 Canzoni sulla terra; 19.25 Si e no; 19.50 Punto e virgola; 20.01 Fuorigioco; 20.11 Virgola; 20.15 Buon appetito; 20.30 Il punto che lavora; 21.10 Gli ospiti; 21.45 Intervallino musicale; 21.55 Bollettino per i naviganti; 22.10 Amore e melodramma; 22.40 Appuntamento con Nunzio Reano; 23 Cronache del Mezzogiorno; 23.15 Canzoni Uncla per canzoni nuove; 23.40 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera.

Domani

Televisione 1

10.00 FILM (per Genova e zone collegate) 12.30 CORSO DI INGLESE 13.00 IO COMPRO, TU COMPRI 13.30 TELEGIORNALE 17.00 IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ 17.30 TELEGIORNALE 17.45 LA TV DEI RAGAZZI 18.00 LA TV DEI RAGAZZI 18.15 LA TV DEI RAGAZZI 18.30 ANTOLOGIA DI SAPERE 19.45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache italiane - Oggi al Parlamento 20.30 TELEGIORNALE 21.00 OTTELLO 22.00 TRIBUNA SINDACALE 23.00 TELEGIORNALE

Televisione 2

21.00 TELEGIORNALE 21.15 BADA COME PARLI 22.00 LA FERROVIA DELLA CRISI 23.00 TELEGIORNALE

Radio

14.45 Su e giù per il pentagramma; 15 La rassegna del disco; 15.15 Appuntamento con Berlioz; 15.35 Ruote e motori; 15.55 Tre minuti per te; 16 Pomeridiana; 18 Appuntamento in musica; 18.55 Sui nostri mercati; 19 Canzoni sulla terra; 19.25 Si e no; 19.50 Punto e virgola; 20.01 Fuorigioco; 20.11 Virgola; 20.15 Buon appetito; 20.30 Il punto che lavora; 21.10 Gli ospiti; 21.45 Intervallino musicale; 21.55 Bollettino per i naviganti; 22.10 Amore e melodramma; 22.40 Appuntamento con Nunzio Reano; 23 Cronache del Mezzogiorno; 23.15 Canzoni Uncla per canzoni nuove; 23.40 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera.

Lettere

Il giornale

Cosa chiedono al Partito milioni di lavoratori in lotta

Cari compagni, mi trovo attualmente in Francia, ma vorrei dare egualmente un piccolo contributo al Partito e per questo vi mando un breve note con preghiera di pubblicazione. E' un fatto che la nostra influenza elettorale e politica è andata via via diminuendo in questi ultimi anni, raggiungendo livelli mai toccati prima. Però a questo ceccecchio della nostra inattività nelle cariche componenti della direzione italiana, non ha fatto riscontro un uguale o, per lo meno, parallelo incremento della nostra forza politica-organizzativa, c'è una letargia e una stagnazione e del numero degli iscritti, oscillante da parecchio tempo ormai sul milione e mezzo di iscritti. E' certo una cosa che non può essere un punto del nostro Partito, non può però essere considerata un alloro e, come si dice, non ci si può dormire sotto.

Nel retour-match con l'Estudiantes a Buenos Aires 3 goal di vantaggio dovrebbero bastare

IL MILAN STANOTTE CAMPIONE DEL MONDO?



I giocatori del Milan a passeggio per Buenos Aires

Zubeldia, l'allenatore argentino, ha chiesto « lumi » all'ex rossonero Schiaffino - Completo recupero di Maldera - Il « paron » teme la prima mezz'ora - La probabile formazione dell'Estudiantes

Rocco rompe gli indugi: anche Rivera in campo

Nostro servizio BUENOS AIRES 21. « El partidazo » tra Estudiantes e Milan, come viene solennemente chiamata qui in Argentina è ormai alla porta. La vigilia è vissuta intensamente da entrambe le squadre. L'Estudiantes è nel suo covo in Uruguay, intento a sfogliare ancora la classica margherita sulla tattica da usare. Zubeldia, dopo aver atteso per il match di San Siro notizie tattiche da Lorenzo, si è ora rivolto a Schiaffino. Il quale non si è sbilanciato.

Il desiderio dell'allenatore argentino è di rinchiodare il più possibile il Milan nella sua metà campo e di poter menare la danza senza farsi sorprendere dal contropiede all'ita-

liano (del quale ha già provato i deleteri effetti a Milano) di impedire il terribile « passo largo », cioè il passaggio lungo di Rivera che taglia mezzo campo e mezza squadra a ver-

Diretta in TV alle 0,55

Per la partita di Buenos Aires la Radio-TV ha predisposto due collegamenti: la telecronaca in diretta (via satellite) con inizio alle 0,55 e la radiocronaca pure in diretta con inizio alla stessa ora. Telecronista sarà Nicolò Carosio, radiocronista Enrico Ameri.

Conteranno i goal

Secondo il nuovo regolamento della Coppa del Mondo l'Estudiantes deve vincere per 3 a 0 (o comunque con uno scarto di tre reti: e cioè 4-1, 5-2) per poter sperare in uno spareggio che avrebbe luogo sabato 25 a Porto Alegre. Per vincere direttamente la Coppa l'Estudiantes dovrebbe vincere con uno scarto di 4 reti (cioè 4-0, 5-1, 6-2 ecc.).

I vincitori della Coppa

Questo libro d'oro della Coppa del Mondo, 1960: Real Madrid; 1961: Penarol; 1962: Santos; 1963: Santos; 1964: Inter; 1965: Inter; 1966: Penarol; 1967: Racing di Buenos Aires; 1968: Estudiantes.

Bossi incontra Little il 31 al «Palazzone» (ci sarà anche Duran)

L'organizzatore Sabatini sta completando il programma della riunione di pugilato del 31 ottobre al Palazzo dello Sport di Roma imperniata sull'incontro tra Carmelo Bossi ed il campione del mondo dei pesi medi junior Freddie Little, incontro fissato sulla distanza delle dieci riprese.

Table with 2 columns: ESTUDIANTES and MILAN. Lists player names like Manera, Madero, Conigliaro, Prati, Rosato, Schnellinger, Polletti, A. Suarez, Bilardo, Taverna, Combin, Rivera, Malatrasi, Malbernat, Togneri, Romeo, Verou, Sormani, Lodetti, Anquillotti, Cudicini, and Maldera.

Licenziato Carniglia oggi i bianconeri al Flaminio per la Coppa Italia

La Juve (con Boniperti) affronta il Foggia

affronta il Foggia Oggi a Cardiff Galles-R. D. T.

Dalla nostra redazione TORINO, 21. Squadra che vince non si cambia, squadra che perde non si cambia, ma si manda a quel paese l'allenatore. Tutto regolare e previsto secondo il costume nostrano. Il siluramento di Carniglia è stato deciso domenica ad opera dello stesso Gianni Agnelli e avrà effetto immediato. Carniglia forse già domani, a Ro-



La classifica del girone

Table showing classification for the Cardiff group. Columns: Team, W, D, L, Goals For, Goals Against. Rows: Italia (2, 1, 0, 3, 2, 3), RDT (2, 1, 0, 4, 3, 3), Galles (2, 0, 0, 2, 1, 0).

Però non tutto va per il giusto verso

Roma e Lazio entrano nell'orbita del derby

Roma e Lazio affilano le armi (si fa per dire) in vista del «derbissimo» di domenica prossima all'Olimpico. Per i romani è un momento magico: i biancazzurri hanno battuto i campioni d'Europa e i campioni d'Italia, i giallorossi hanno dominato i campioni d'Europa in quel di San Siro, entrambi imponendosi in questo scenario di stagione, come le squadre che praticano il miglior calcio. Sull'onda di questo invadibile ruolino di marcia, la prima giornata di entrambe le compagnie è ripresa a pieno ritmo. In casa giallorossa, mitropo, prime navi all'orizzonte Cappellini, a causa dell'aggravarsi delle condizioni del fratello, che dieci giorni fa fu ferito seriamente in un incidente stradale, ha dovuto recarsi a Milano, mentre Santuzza, che ieri non si è allenato perché militare, deve ancora smaltire i postumi di una contusione al ginocchio sinistro riportata nel match col Milan.

Motta e Gimondi insieme nel '70

PARMA, 21. Gianni Motta e i suoi compagni della Sanson dal prossimo anno correranno con i colori della Salvarani. L'annuncio ufficiale è stato dato nel pomeriggio dal gruppo sportivo parmense.

La coniazione d'oro della conquista della luna agli astronauti dell'Apollo 11



Il Prof. Antonio Ambrosini e Atsola Anfossi, direttore generale della Numismatica Italiana, hanno presentato agli eroi dello spazio una splendida coniazione in oro dedicata alla storica impresa. La coniazione rappresenta sul diritto il viso dei tre astronauti dell'impresa dell'Apollo 11 e sul verso il modulo lunare e gli astronauti che stanno raccogliendo campioni del suolo solenne.

Graham Hill operato alla gamba

LONDRA, 21. L'ex campione del mondo di automobilismo Graham Hill ha subito oggi un intervento operatorio alla gamba sinistra subito a seguito dell'incidente avvenuto durante il G. P. degli Stati Uniti, due settimane fa. La moglie del quarantenne pilota, Betty, ha detto che l'operazione è riuscita perfettamente. « Mi è stato detto che Graham potrà correre di nuovo, se tutto andrà bene » ora in avanti.

Nello Paci

Ma se i tedeschi vinceranno domani a Cardiff, si porteranno a quota 5 ed agli azzurri spetterà il compito (sempre difficile psicologicamente per gli italiani) di inseguire gli avversari: cioè dovranno battere il Galles per sperare che i tedeschi e dovranno giocare la qualificazione per il Messico nel confronto diretto con la RDT. Si tratta solo di ipotesi d'accordo, ma il calcio è bello anche perché bizzarro ed imprevedibile: ragioni per cui viva l'attesa anche in Italia per Galles-RDT. Nella foto in alto: VALCARREGGI.

Bracke in Messico si prepara al record

Il belga Fredinud Bracke continua la sua preparazione in vista del tentativo di modificare il record del mondo di 1200 metri fissato ufficialmente il 2 novembre 1968 da Gaston Plaud direttore tecnico di un club belga che ha dichiarato che per quella data il campione del mondo dell'insegnamento sarà pronto. Bracke si allena attualmente su strada e lo farà ancora per qualche giorno. Successivamente comincerà ad allenarsi sulla pista di velocità municipale e solo negli ultimi giorni completerà la preparazione sulla pista del velodromo olimpico.

Benvenuti - Rodriguez il 22 novembre

Il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, è pronto a combattere contro l'americano Rodriguez il 22 novembre a richiesta, avanzata ieri, di spostamento della data dopo aver parlato per telefono con Amaduzzi. Benvenuti si è detto molto soddisfatto per la ripresa televisiva via satellite del combattimento per gli Stati Uniti. « Questo significa - ha aggiunto compiaciuto il campione tricolore - che la mia popolarità in America è ancora molto grande ».

Venardi a Torino la corsa «Tris»

Sedici cavalli figurano partenti nel Premio Crevalcore, in programma venerdì nell'ippodromo di Stupinigi a Torino e preceduto come corsa Tris di questa settimana. Ecco l'elenco: Premio Crevalcore (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) a m. 2000: Lodi, Tricolore, Oscar, Level, Tapiro, Campagnolo, Quindici, a m. 2000: Richard, a m. 1600: Ambrò, a m. 1200: Venardi, a m. 1100: Nimble Boy, Scully Hanover, a m. 1100: Sydney D.

CONFEZIONI HUBERT di EMPOLI - Telef. 73.084. Ampio assortimento di: ARTICOLI DI PELLICCERIA, CONFEZIONI DI CAPI IN RENNA, ANTILOPE E SHILLINGER.

Sul numero 42 di NOI DONNE. La prima puntata di un'inchiesta che farà discutere tutti. Una spregiudicata inchiesta sull'erotismo in Italia. L'industria del sesso uccide l'amore di Giuliana Dal Pozzo.

MOLTE RISPOSTE A TANTI INTERROGATIVI. La nuova legge sui fitti è utile? Come ci si può difendere dall'epidemia virale? Chi sono i meccanici dello spazio?

TRE SERVIZI DI GRANDE ATTUALITA'. Dall'America: la grande giornata di lotta contro la guerra del Vietnam. Dall'Italia: come vivono gli immigrati meridionali a Milano. E inoltre: una rassegna della stupidità contenute nei libri di scuola, la premiazione del concorso fotografico: « La foto dell'estate », un'intervista con Massimo Ranieri, interprete di Metello, il protagonista del libro di Vasco Pratolini.

Acquistate il numero 42 di Noi Donne, che vi propone tra l'altro dei magnifici regali per la CAMPAGNA ABBONAMENTI DEL 1970.

CALLI ESTRIPATI CON OLIO DI RICINO. Basta con i fastidiosi spaccati ed i rosci pericolosi! Il nuovo liquido NOIACORON dona scioltezza, pienezza, disassorbimento e cura simile alla madre. Con Lire 370 il Barone da un vero esperto. Chiedi il nuovo catalogo NOIACORON di viale della Farmacia.

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI. I capelli grigi e bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche Voi la famosa RINQUOVA liquida, sottile la crema fluida e forata, speciale per uomo, composta su formula americana.

HA SCELTO LA LIBERTÀ di mangiare bene gratis e orasiv. LEGGETE Rinascita.

Le più imponenti e tempestose manifestazioni degli ultimi nove anni

DALLA 1ª PAGINA

# MILIONI DI DIMOSTRANTI NELLE PIAZZE: via gli USA dal Giappone e dal Vietnam!

Tutta la nazione paralizzata da uno sciopero forse senza precedenti - Comizi e cortei in ottocento città e villaggi, sotto le bandiere comuniste, socialiste e dei movimenti studenteschi - Colloquio Sato-Humphrey dietro una siepe di mitra polizieschi - Violenti scontri, assalti a sedi degli industriali, bombe contro basi americane, 500 arresti - L'ambasciata statunitense costretta a «consentire» ai dipendenti di scioperare

Rassegna internazionale

## MIRACOLI GIAPPONESI

Cos'è il Giappone? Da qualche anno tutta la pubblicistica borghese ci ha abituati alle seguenti risposte: il Giappone è il paese nel quale vi sono i giornali più diffusi del mondo, i grattacieli più moderni del mondo, i treni più rapidi, le città più popolate, i calcolatori elettronici più complessi, gli strumenti di precisione più sbalorditivi, i ritmi di sviluppo della produzione più spettacolosi... Ma, naturalmente, che qualcuno trovasse modo di aggiungere a tutti questi primati anche quello di uno dei più forti e combattivi movimenti di tutto il mondo capitalistico contro l'alleanza con gli Stati Uniti e contro la guerra di aggressione nel Vietnam. Questo silenzio non è dovuto al caso. Disturbava infatti l'idea che un grande paese asiatico — citato a modello di uno sviluppo capitalistico senza precedenti — potesse presentare contrasti così drammatici, divisioni così profonde e violente su una questione fondamentale: l'alleanza, appunto, con gli Stati Uniti e attraverso di essa il ruolo del Giappone all'interno della strategia asiatica e globale di Washington. Certo, le fiammate di rivolta venivano registrate. Ma solo come fiammate passeggero, frutto — si diceva — di qualcosa di incomprendibile visto che tutto andava bene, probabilmente del temperamento stravagante di una gioventù che in fondo aveva uno splendido avvenire assicurato.

Regolarmente invece i fatti si sono incaricati di smentire l'immagine che si è continuata a dare del Giappone mettendo sotto gli occhi di tutti la verità: a cioè che il secondo paese capitalistico più potente del mondo è profondamente scosso — e forse con violenza maggiore degli altri — da un contrasto senza precedenti tra una prospettiva di inserimento nella strategia generale dell'imperialismo ame-

ricano e una prospettiva di rottura di questa strategia. È stato notato, giustamente, che all'impegno, alla forza, alla estensione e alla asprezza del movimento contro le alleanze subordinate agli Stati Uniti non corrisponde ancora, purtroppo, una spinta contro le attuali strutture sociali del Giappone che sia anche lontanamente paragonabile. Ma ciò avviene anche a causa del fatto che nella attuale fase di sviluppo del capitalismo in Giappone i rapporti con gli Stati Uniti costituiscono l'elemento decisivo. E' un po' come in America. Non vi è nessun paragone possibile tra l'ampiezza e la radicalizzazione registrata dal movimento contro la guerra nel Vietnam e lo sviluppo di una coscienza di massa sulla realtà sociale americana. Ma come la lotta contro l'aggressione finisce con il mettere in causa alcuni pilastri fondamentali sui quali la società americana si regge, così la grande battaglia in Giappone sulla alleanza con gli Stati Uniti investe le stesse prospettive di sviluppo della società giapponese.

E' difficile immaginare infatti che la collocazione internazionale di un paese come il Giappone possa essere irrilevante ai fini della sua situazione interna. E' vero: simile invece il contrario e basta pensare alle caratteristiche principali che stanno al fondo del boom giapponese per rendersene pienamente conto. Un fatto ad ogni modo è certo. Ed è che il potente movimento contro la subordinazione del grande paese asiatico alla strategia americana introduce un fattore di grande importanza nello sviluppo della crisi del sistema dell'imperialismo mondiale. Una delle componenti principali dell'azione degli Stati Uniti in Asia infatti è l'alleanza con il Giappone. Senza di essa Washington non può affrontare il grande pro-

blema Cina da posizioni ragionevolmente stabili. Né può affrontare, da posizioni ugualmente stabili, una politica a lunga scadenza con l'URSS. Sta qui il grande valore della lotta di massa in Giappone sia contro la guerra americana nel Vietnam sia in generale per la liquidazione delle basi. Né si tratta, come gli americani sanno bene, di una fiammata passeggera. Un solo dato valga per tutti. Il trattato di «sicurezza» che lega Tokio a Washington è del 1951, ma solo nel 1964 sono stati iniziati i negoziati per il rinvio del trattato. E' l'ingresso di sottomarini atomici nei porti giapponesi e si è dovuto attendere addirittura fino al 1968 prima che una squadra navale con armi nucleari potesse entrare nelle acque territoriali nipponiche. Ad ognuna di queste tappe ha corrisposto un'ondata di opposizione e di rivolta di massa che se ha avuto il suo culmine nel 1960, quando l'allora presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, dovette rinunciare a mettere piede in territorio giapponese, non si può dire certo che si sia affievolita con il passare degli anni. Come dimostra quanto è avvenuto ieri.

Fino a qualche tempo fa molti si potevano illudere che il sistema — in Giappone — avrebbe potuto più o meno facilmente assorbire spinte di questo genere. Oggi vi è molto meno ottimismo in giro. Si comincia infatti a comprendere che lo «sviluppo» capitalistico, per quanto «miracoloso» possa essere, non solo non assorbe ma estende e rafforza il potenziale di rivolta, che se termina i suoi obiettivi di immediati sulla base di situazioni specifiche trova tuttavia l'elemento unificante nella lotta contro le «soluzioni», internazionali e interne, dettate dalla strategia dell'imperialismo.

Da tre a cinque milioni di giapponesi (chi può dire la cifra esatta?) hanno partecipato oggi alle più grandiose dimostrazioni politiche degli ultimi nove anni, che hanno investito non meno di ottocento città, cittadine e villaggi, e paralizzato completamente la vita dell'intera nazione. Era dalle calde e tempestose giornate del giugno 1960, quando a furor di popolo fu impedito all'allora presidente americano Eisenhower di mettere piede in Giappone, che non si vedevano masse così sterminate di persone riversarsi nelle strade della più popolosa metropoli del mondo e degli altri centri residenziali e industriali del paese. Ancora una volta, scandito da milioni di bocche, è rimbombato il grido «Ampe Shantai», abbasso il trattato, cioè il trattato militare nippo-americano; ma, a nove anni di distanza dalle manifestazioni di un nuovo slogan si è aggiunto a quello tradizionale: basta con la guerra nel Vietnam! Testimoni di questa imponente giornata di lotta è stato un «Ultras» esponente della «élite del potere» americana: Hubert Humphrey, ex vice presidente degli USA, che ha potuto incontrarsi con il primo ministro Eisaku Sato solo grazie alla protezione di una siepe di mitra e di bastoni polizieschi. Humphrey, temendo incidenti, aveva proposto al premier di rinviare l'incontro, ma Sato ha insistito ed ha mobilitato una compatta falange di agenti in assetto di guerra per far scortare l'ospite.



TOKIO — Un momento degli scontri tra polizia e studenti nei pressi della stazione di Shinjuku. I giovani stanno cercando di liberare un loro compagno arrestato

TOKIO, 21

Le manifestazioni erano state organizzate dai partiti comunista e socialista, dalla centrale sindacale di sinistra Sohyo e da altre associazioni politiche, fra cui la studentesca «Nuova Sinistra».

Il trattato militare nippo-americano scade nel giugno dell'anno prossimo. Si rinnoverà automaticamente se nel frattempo una delle due parti non ne chiederà la revisione, o l'annullamento. Ed è proprio questo — l'annullamento immediato — che milioni di giapponesi oggi hanno chiesto, insieme con la fine della guerra nel Vietnam (a cui le industrie nipponiche contribuiscono intensamente) e con la restituzione al Giappone dell'isola di Okinawa che gli americani hanno trasformato dal 1945 in una colonia e in una base militare ed aerea per bombardieri anche atomici.

Come, e forse più di dieci anni fa, la giornata di lotta ha coinvolto praticamente ogni famiglia, ogni persona. Nei cortei che come fiumi hanno percorso le vaste strade di Tokio, confluiscono studenti e studenti, donne di casa, pensionati, bambini. Centinaia di migliaia di giovani, tenendosi stretti sottobraccio, hanno danzato la famosa «danza del serpente». Tutti i treni delle ferrovie sotterranee e sopraelevate, che a velocità vertiginosa e a distanza di due, tre minuti l'uno dall'altro tagliano in tutti i sensi la metropoli, facendo tremare i palazzi della fondazione, si sono uniti a cortei, guidati spesso dai rispettivi maestri e maestresse. A mezzogiorno, la stessa ambasciata americana si è dovuta piegare, ed ha deciso di «concedere» a tutti i dipendenti giapponesi il «permesso» di uscire. I cittadini americani residenti in Giappone erano già stati esortati a restare in casa per tutta la giornata ed i 40 mila militari delle basi USA erano stati consegnati in caserma.

Si sono verificati duri scontri fra studenti e polizia ed attacchi contro basi americane e centri del potere borghese. In particolare: un assalto con bottiglie molotov alla sede del NHK (potente compagnia radio-televisiva), una irruzione nel Circolo degli Industriali. Situazione di tensione al quartiere di Marunouchi, dove si riuniscono i principali affaristi nipponici, ed un'altra nella sede dell'Ufficio della Produzione (una specie di confindustria).

Una violenta battaglia fra giovani e agenti si è svolta presso la stazione di Shinjuku, la stessa che l'anno scorso fu devastata nel corso di analoghi scontri (i danni ammontano all'equivalente di 600 milioni di lire).

### VIETNAM

#### I fantocci contrari a un'eventuale cessazione del fuoco

SAIGON, 21. Il presidente fantoccio sudvietnamita, Nguyen Van Thieu, ha espresso oggi, tramite un portavoce, la sua opposizione a una eventuale cessazione del fuoco «unilaterale» e ha sotto l'aspetto che il suo governo non è stato consultato da quello di Washington in merito a decisioni del genere.

Il portavoce ha fatto tali dichiarazioni a proposito delle informazioni apparse sulla stampa americana secondo le quali Nixon starebbe considerando la possibilità di annunciare, nel suo discorso del 3 novembre prossimo, una cessazione del fuoco e un sostanziale rientro di truppe. Tali informazioni non hanno avuto a Washington alcuna conferma.

### I magistrati italiani per i loro colleghi greci

La sospensione delle udienze per qualche minuto, in un giorno di difficile situazione del tribunale della Repubblica, è stata proposta dall'Associazione Nazionale Magistrati in segno di solidarietà con gli avvocati e i giudici greci. La proposta è stata fatta durante una conferenza stampa tenuta a Palazzo di Giustizia dal dr. Marco Barone e dal dr. Luigi De Marco.

I due giudici, che sono a capo del sodalizio che riunisce la stragrande maggioranza dei magistrati italiani, hanno illustrato la difficile situazione dei loro colleghi in Grecia: l'arresto e la deportazione di un magistrato e di tre avvocati; la dispensa dal servizio di altri 21 giudici; lo stato di sorveglianza inflitto al giudice sottoposto il provvedimento del Consiglio di Stato, responsabile soltanto di aver tentato di reintegrare nel servizio il giudice sequestrato dal «case Lamberti».

### Presenti le due delegazioni al completo

## L'inizio dei colloqui ceco-sovietici a Mosca

#### Trattato un vasto arco di problemi politici ed economici - L'atmosfera viene definita fraterna, amichevole, cordiale e caratterizzata da unità di vedute

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. Prima giornata dei colloqui, a delegazioni complete, fra i dirigenti sovietici e cecoslovacchi. Il comunicato informale prospetta un quadro tematico che investe l'insieme dei rapporti politici, economici, culturali fra i due Stati e i due partiti alla luce di quello che viene definito il «valore di principio dell'ulteriore rafforzamento dell'unità della comunità socialista e di tutto il movimento socialista».

I titolari del settore colloqui hanno anche investito una serie di problemi della scena politica mondiale con una particolare precezione di quanto relativo all'iniziativa singola e congiunta dei paesi socialisti in fatto di sicurezza europea. L'atmosfera di questi primi incontri viene definita fraterna, amichevole, cordiale e caratterizzata da unità di vedute.

Per la prima volta è stata modificata la composizione ufficiale del Partito comunista ceco-slovacco che organizza questi colloqui: gli organi statali hanno rimosso tutti i fattori che ostacolavano i rapporti con l'URSS e per il Cecoslovacchio del Partito comunista ceco-slovacco e gli organi statali hanno rimosso tutti i fattori che ostacolavano i rapporti con l'URSS e per il Cecoslovacchio del Partito comunista ceco-slovacco — facendo riferimento alla «svolta del plenum di aprile» e alle «decisioni giuste e sagge che furono prese, qui a Mosca, quattordici mesi or sono nei corso dei colloqui bilaterali».

Rilevante ci sembra il riferimento che Svoboda ha fatto in chiusura del discorso allo sviluppo dell'iniziativa politica in Europa dei paesi socialisti e particolarmente della Cecoslovacchia. «La Cecoslovacchia», ha detto, è molto interessata a che l'Europa non sia più continente di tensioni e focolaio di conflitti... Noi aiutiamo e per il Cecoslovacchio ha il dovere di contribuire con tutte le sue forze a che l'Europa si trasformi in una zona di pace, di cooperazione fruttuosa e di sicurezza».

In serata, in occasione di un ricevimento offerto dal ceco-

### Secondo l'agenzia AP

#### Entro l'anno un nuovo incontro fra Kossighin e Ciu En-lai?

MOSCA, 21. L'agenzia americana AP ha diffuso questa sera dal suo ufficio di corrispondenza di Mosca la notizia, attribuita a una fonte sovietica non ufficiale, secondo cui i colloqui in corso fra il premier sovietico Leonid Breznev e il primo ministro cinese Zhou En-lai sono andati a buon fine. «L'URSS», ha detto, «è molto interessata a che l'Europa non sia più continente di tensioni e focolaio di conflitti... Noi aiutiamo e per il Cecoslovacchio ha il dovere di contribuire con tutte le sue forze a che l'Europa si trasformi in una zona di pace, di cooperazione fruttuosa e di sicurezza».

In serata, in occasione di un ricevimento offerto dal ceco-

### Diciassette morti in India in incidenti religiosi

CALCUTTA, 21. Almeno diciassette persone sono morte e 40 sono rimaste ferite la scorsa notte nel corso di scontri avvenuti tra indu e musulmani durante le celebrazioni del festival indù Dussehra nella città di Jagadial, a 30 chilometri da Calcutta.

Nella città è stato imposto un coprifuoco di 32 ore e l'esercito è in stato di allarme. La polizia ha dichiarato che gli incidenti sono avvenuti quando sono stati lanciati pietre e sassi contro una processione che stava passando davanti ad una moschea. Alcune persone hanno cominciato a saccheggiare negozi e abitazioni. Molti dei morti e dei feriti hanno ricevuto coltellate.

### 5 morti e 11 feriti tra i guerriglieri LIBANO: l'esercito spara sui palestinesi

#### Le truppe libanesi circondavano da vari giorni le formazioni dell'OLP - Tensione in tutto il paese

BEIRUT, 21. Truppe libanesi hanno oggi circondato un raggruppamento di guerriglieri palestinesi trincerati in un villaggio al confine meridionale occidentale del paese, ferendone undici e catturando gli altri. La battaglia è durata quattro ore.

Un portavoce dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ha dichiarato che altri raggruppamenti di guerriglieri sono riusciti a rompere l'assedio delle truppe libanesi, al quale erano sottoposti da alcuni giorni, e a fuggire sulle montagne circostanti. Tra i rappresentanti dell'OLP e il ministero della Difesa libanese sono in corso colloqui per ottenere il rilascio dei prigionieri, ma l'andamento delle discussioni, a quanto riferisce l'AP, è peggiorato nelle ultime ore.

Su questi argomenti Yasser Arafat, leader della resistenza palestinese, ha rilasciato una dichiarazione nella quale accusa il Libano e la Giordania di voler «ostacolare la resistenza palestinese per poter facilitare una soluzione negoziata del problema del Medio Oriente». L'attività del governo di Beirut ha agitato Arafat, che non ha combattuto con le armi i guerriglieri ma si estende ai campi dei profughi imbandendo provviste e fornendo ai guerriglieri le munizioni che vivono nei campi presso Tiro.

In serata il governo siriano ha ordinato la chiusura della frontiera con il Libano, dichiarando che «una situazione di tensione politica ed efficace per costringere le autorità libanesi a sospendere le operazioni contro i guerriglieri palestinesi nel Libano meridionale».

Nelle prime ore di ieri «comandati» egiziani hanno attraversato il canale di Suez a sud dei Laghi Amari attaccando e distruggendo una postazione militare israeliana. Tutti i comandi egiziani e comandi siriani rientrati sani e salvi, ha precisato il portavoce militare egiziano che ha fornito la notizia.

Il ministro degli esteri della RAU Riad ha informato il ministro degli esteri dell'Arabia Saudita che ha convocato gli ambasciatori di Gran Bretagna, Francia e URSS nelle loro qualità di rappresentanti di paesi membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Riad ha detto agli ambasciatori dei tre paesi che la dichiarazione fatta dagli USA sullo stato di tensione politica ed efficace che prestano servizio nell'esercito israeliano può provocare gravi complicazioni nell'area del Medio Oriente. Riad ha aggiunto che gli USA che pure partecipano ai colloqui a quattro e tengono conversazioni bilaterali con l'URSS sul problema del Medio Oriente non hanno rispettato la neutralità, cordialità e prelievano per qualsiasi paese che desidera contribuire alla risoluzione della crisi.

### Somalia

fonte di informazione è infatti rappresentata da Radio Mogadiscio, ribattezzata «Voce del popolo somalo» la quale ha finora trasmesso un paio di lanci comunicati dal Consiglio rivoluzionario. Ad ogni modo è chiaro che l'uccisione del Presidente di Stato, il generale Siyad Barre, e i capi delle forze armate hanno fatto precipitare la situazione e si sono impadroniti del potere dimostrando quanto fosse superficiale il giudizio degli osservatori occidentali che amavano presentare la Somalia come il Paese di «più stabile democrazia» del continente africano.

L'annuncio della assunzione del potere da parte del Consiglio rivoluzionario è stato dato all'alba di stamane dal gen. Mohamed Fiyad, comandante in capo dell'esercito. E' stato proclamato lo stato di emergenza in tutto il Paese. Il sortilegio di diciotto ore, dalle quattro pomeridiane alle 10 del mattino; chiusi tutti i posti di frontiera; gli aeroporti e i porti; interrotte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con l'estero. La popolazione è stata ripetutamente invitata a non opporre resistenza ai militari.

Il Consiglio rivoluzionario non ha annunciato per ora un proprio programma. Nei suoi comunicati ha dichiarato che la «rivoluzione è stata compiuta per salvare la Somalia dalla corruzione delle classi dirigenti»; l'obiettivo del nuovo regime è «l'eliminazione di tutte le brutte cose rimaste»; la Somalia sarà guidata da «gente responsabile»; sarà liquidato il sistema tribale. Per quanto riguarda la politica estera il Consiglio rivoluzionario ha affermato che l'opera intrapresa dal Presidente Shermarke sarà proseguita, gli impegni internazionali assunti saranno rispettati e che il regime darà il suo appoggio a tutti i movimenti di liberazione.

Giuseppe SARAGAT, con i figli ERNESTINA e GIOVANNI partecipa con animo commosso al lutto di RONALD A. DENN, ex presidente della Camera e dei Familiari tutti per la scomparsa della Signora

**RINA BUOZZI**  
vedova di

**BRUNO BUOZZI**  
Soc. S.I.A.F. a.r.l. - ROMA  
Tel. 760.790

Direttore  
**GIAN CARLO PAJETTA**  
Condirettore  
**MAURIZIO FERRARA**  
e **SERGIO SEGRE**  
Direttore responsabile  
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4655

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Babuino, 15 - Telefono centrale: 495331, 495332, 495333, 495334, 495335, 495336, 495337, 495338, 495339, 495340, 495341, 495342, 495343, 495344, 495345, 495346, 495347, 495348, 495349, 495350, 495351, 495352, 495353, 495354, 495355, 495356, 495357, 495358, 495359, 495360, 495361, 495362, 495363, 495364, 495365, 495366, 495367, 495368, 495369, 495370, 495371, 495372, 495373, 495374, 495375, 495376, 495377, 495378, 495379, 495380, 495381, 495382, 495383, 495384, 495385, 495386, 495387, 495388, 495389, 495390, 495391, 495392, 495393, 495394, 495395, 495396, 495397, 495398, 495399, 495400, 495401, 495402, 495403, 495404, 495405, 495406, 495407, 495408, 495409, 495410, 495411, 495412, 495413, 495414, 495415, 495416, 495417, 495418, 495419, 495420, 495421, 495422, 495423, 495424, 495425, 495426, 495427, 495428, 495429, 495430, 495431, 495432, 495433, 495434, 495435, 495436, 495437, 495438, 495439, 495440, 495441, 495442, 495443, 495444, 495445, 495446, 495447, 495448, 495449, 495450, 495451, 495452, 495453, 495454, 495455, 495456, 495457, 495458, 495459, 495460, 495461, 495462, 495463, 495464, 495465, 495466, 495467, 495468, 495469, 495470, 495471, 495472, 495473, 495474, 495475, 495476, 495477, 495478, 495479, 495480, 495481, 495482, 495483, 495484, 495485, 495486, 495487, 495488, 495489, 495490, 495491, 495492, 495493, 495494, 495495, 495496, 495497, 495498, 495499, 495500, 495501, 495502, 495503, 495504, 495505, 495506, 495507, 495508, 495509, 495510, 495511, 495512, 495513, 495514, 495515, 495516, 495517, 495518, 495519, 495520, 495521, 495522, 495523, 495524, 495525, 495526, 495527, 495528, 495529, 495530, 495531, 495532, 495533, 495534, 495535, 495536, 495537, 495538, 495539, 495540, 495541, 495542, 495543, 495544, 495545, 495546, 495547, 495548, 495549, 495550, 495551, 495552, 495553, 495554, 495555, 495556, 495557, 495558, 495559, 495560, 495561, 495562, 495563, 495564, 495565, 495566, 495567, 495568, 495569, 495570, 495571, 495572, 495573, 495574, 495575, 495576, 495577, 495578, 495579, 495580, 495581, 495582, 495583, 495584, 495585, 495586, 495587, 495588, 495589, 495590, 495591, 495592, 495593, 495594, 495595, 495596, 495597, 495598, 495599, 495600, 495601, 495602, 495603, 495604, 495605, 495606, 495607, 495608, 495609, 495610, 495611, 495612, 495613, 495614, 495615, 495616, 495617, 495618, 495619, 495620, 495621, 495622, 495623, 495624, 495625, 495626, 495627, 495628, 495629, 495630, 495631, 495632, 495633, 495634, 495635, 495636, 495637, 495638, 495639, 495640, 495641, 495642, 495643, 495644, 495645, 495646, 495647, 495648, 495649, 495650, 495651, 495652, 495653, 495654, 495655, 495656, 495657, 495658, 495659, 495660, 495661, 495662, 495663, 495664, 495665, 495666, 495667, 495668, 495669, 495670, 495671, 495672, 495673, 495674, 495675, 495676, 495677, 495678, 495679, 495680, 495681, 495682, 495683, 495684, 495685, 495686, 495687, 495688, 495689, 495690, 495691, 495692, 495693, 495694, 495695, 495696, 495697, 495698, 495699, 495700, 495701, 495702, 495703, 495704, 495705, 495706, 495707, 495708, 495709, 495710, 495711, 495712, 495713, 495714, 495715, 495716, 495717, 495718, 495719, 495720, 495721, 495722, 495723, 495724, 495725, 495726, 495727, 495728, 495729, 495730, 495731, 495732, 495733, 495734, 495735, 495736, 495737, 495738, 495739, 495740, 495741, 495742, 495743, 495744, 495745, 495746, 495747, 495748, 495749, 495750, 495751, 495752, 495753, 495754, 495755, 495756, 495757, 495758, 495759, 495760, 495761, 495762, 495763, 495764, 495765, 495766, 495767, 495768, 495769, 495770, 495771, 495772, 495773, 495774, 495775, 495776, 495777, 495778, 495779, 495780, 495781, 495782, 495783, 495784, 495785, 495786, 495787, 495788, 495789, 495790, 495791, 495792, 495793, 495794, 495795, 495796, 495797, 495798, 495799, 495800, 495801, 495802, 495803, 495804, 495805, 495806, 495807, 495808, 495809, 495810, 495811, 495812, 495813, 495814, 495815, 495816, 495817, 495818, 495819, 495820, 495821, 495822, 495823, 495824, 495825, 495826, 495827, 495828, 495829, 495830, 495831, 495832, 495833, 495834, 495835, 495836, 495837, 495838, 495839, 495840, 495841, 495842, 495843, 495844, 495845, 495846, 495847, 495848, 495849, 495850, 495851, 495852, 495853, 495854, 495855, 495856, 495857, 495858, 495859, 495860, 495861, 495862, 495863, 495864, 495865, 495866, 495867, 495868, 495869, 495870, 495871, 495872, 495873, 495874, 495875, 495876, 495877, 495878, 495879, 495880, 495881, 495882, 495883, 495884, 495885, 495886, 495887, 495888, 495889, 495890, 495891, 495892, 495893, 495894, 495895, 495896, 495897, 495898, 495899, 495900, 495901, 495902, 495903, 495904, 495905, 495906, 495907, 495908, 495909, 495910, 495911, 495912, 495913, 495914, 495915, 495916, 495917, 495918, 495919, 495920, 495921, 495922, 495923, 495924, 495925, 495926, 495927, 495928, 495929, 495930, 495931, 495932, 495933, 495934, 495935, 495936, 495937, 495938, 495939, 495940, 495941, 495942, 495943, 495944, 495945, 495946, 495947, 495948, 495949, 495950, 495951, 495952, 495953, 495954, 495955, 495956, 495957, 495958, 495959, 495960, 495961, 495962, 495963, 495964, 495965, 495966, 495967, 495968, 495969, 495970, 495971, 495972, 495973, 495974, 495975, 495976, 495977, 495978, 495979, 495980, 495981, 495982, 495983, 495984, 495985, 495986, 495987, 495988, 495989, 495990, 495991, 495992, 495993, 495994, 495995, 495996, 495997, 495998, 495999, 496000, 496001, 496002, 496003, 496004, 496005, 496006, 496007, 496008, 496009, 496010, 496011, 496012, 496013, 496014, 496015, 496016, 496017, 496018, 496019, 496020, 496021, 496022, 496023, 496024, 496025, 496026, 496027, 496028, 496029, 496030, 496031, 496032, 496033, 496034, 496035, 496036, 496037, 496038, 496039, 496040, 496041, 496042, 496043, 496044, 496045, 496046, 496047, 496048, 496049, 496050, 496051, 496052, 496053, 496054, 496055, 496056, 496057, 496058, 496059, 496060, 496061, 496062, 496063, 496064, 496065, 496066, 496067, 496068, 496069, 496070, 496071, 496072, 496073, 496074, 496075, 496076, 496077, 496078, 496079, 496080, 496081, 496082, 496083, 496084, 496085, 496086, 496087, 496088, 496089, 496090, 496091, 496092, 496093, 496094, 496095, 496096, 496097, 496098, 496099, 496100, 496101, 496102, 496103, 496104, 496105, 496106, 496107, 496108, 496109, 496110, 496111, 496112, 496113, 496114, 496115, 496116, 496117, 496118, 496119, 49